



ALL YOU CAN EAT
PRANZO E CENA

Ravenna
Via Romea Nord, 104
0544 501721



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,98
ISSN 2499-9460



VERSO IL CENTRO

Locali, musei, negozi: cambi di gestione
e nuove aperture nel cuore di Ravenna



Uno scorcio della corte di Palazzo Guiccioli a Ravenna, in via Cavour,
che ospiterà musei, negozi, un bar e una taverna



44° 12' by
CASA
SPADONI

Orari d'apertura:
Lun-Ven: 16.30 - 00.00
Sab: 11.00 - 00.00
Dom: 11.00 - 23.00

Info e prenotazioni:
sanvitale@casaspadoni.it |
0544 34455 | 3343664015
(anche whatsapp)



APERITIVO
CENA
PRANZO NEI WEEKEND
MERENDE

Eventi, degustazioni di gin e vino,
letture delle carte, mostre e musica
vista Basilica di San Vitale

Scopri tutti gli eventi su





MI·RA
exclusive residence

LE PERSONE CI CHIEDONO

Ho visto il cantiere MIRA quando finiranno i lavori?

Sono interessato, mi può spiegare meglio?

D'accordo la vicinanza al centro ma lì prima
non c'era l'argine del fiume Montone?
Non è una zona a rischio allagamento?

Un appartamento in un complesso residenziale
così bello e prestigioso quanto viene a costare?

Quali sono i servizi che il Gruppo Gabetti può offrirmi
nell'acquisto e nella gestione di un immobile in MIRA?

Inquadra il QR CODE
e scopri la risposta
a queste domande



**Acquistando entro il 2024 un'appartamento o una villetta al grezzo,
fino a € 81.600 di detrazione fiscale con sisma-bonus**

Mi.Ra Exclusive Residence è stato selezionato fra i 40 progetti più interessanti d'Italia del 2024

UN BORGO
ECO-SOSTENIBILE



ADATTO AL TUO
STILE DI VITA



COSTRUITO
PER VIVERE
IN SICUREZZA



NEL CUORE
DI RAVENNA



IN UN ABBRACCIO
DI BELLEZZA



CON LA GARANZIA
DI UN PARTNER
AFFIDABILE



Gabetti
HOME VALUE
SOLUZIONI PER L'ABITARE

Gabetti Franchising sede Ravenna
Tel.: 0544.47.11.17 - Piazza del Duomo, 3 - Ravenna
ravennacentro@gabetti.it

S.CO.R.
Tel.: 0544.35.411 - Via G. Garatoni, 12 - Ravenna
scor@scor.it



L'OPINIONE



A due settimane dal voto, cosa aspettarsi?

di Federica Angelini

Cosa ci possono dire le elezioni liguri su ciò che accadrà in Emilia Romagna tra due settimane? La Liguria ha confermato la coalizione che l'ha guidata negli ultimi anni contro molti pronostici e nonostante le dimissioni di Toti, coinvolto in un'inchiesta per corruzione. La destra, insomma, ha mantenuto il suo fascino anche se FdI ha perso tantissimi voti e il Pd ne ha conquistati. In generale, però, a votare sono andati in pochissimi, meno del 50 per cento degli aventi diritto. Cosa succederà da queste parti il 17 e 18 novembre? Le Regionali di per sé, al di fuori di una campagna nazionale o di un voto amministrativo, non hanno mai esercitato un grande potere attrattivo. Un'eccezione fu la consultazione del 2020 grazie probabilmente al movimento delle Sardine e al sentimento diffuso che il risultato non fosse scontato. Per il 2024 c'è da credere che le ripetute alluvioni e le mancate risposte possano anche sfociare nella scelta di tanti di non andare a votare, delusi un po' da tutti. Anche perché né Ugolini né De Pascale sono fino ad ora riusciti a essere davvero incisivi su un tema tanto complesso. Rispetto alla Liguria, qui il centrosinistra non ha subito aut aut dal Movimento 5 Stelle sugli alleati e la coalizione include davvero tutti, da Calenda al Pri fino a Avs. In teoria un vantaggio, certo. Ma vedere da fuori la composizione e scomposizione delle liste c'è da non crederci. Gente che passa la propria vita politica a separarsi con polemiche asprissime per poi trovarsi candidata nella stessa lista alla vigilia delle elezioni (tra gli esempi plastici, la consigliera Chiara Francesconi ora in Azione e il vicesindaco Fusignani del Pri, ma anche Italia Viva nella lista dei civici comunque alleata di Calenda e Pd e Verdi e Cinque Stelle). A sostenere De Pascale ci sono perfino ex avversari. E all'interno della coalizione ci sono posizioni talmente diverse, per esempio sul tema dell'ambiente, che davvero c'è da chiedersi come e perché possano e potranno stare tutti insieme. Diversa è la situazione nel centrodestra con una candidata civica e forze comunque più coerenti (o percepite come tali) tra loro, esattamente come in Liguria. Di big però non se ne sono visti molti per ora, quasi non ci credessero troppo, del resto per la destra una sconfitta qui non sarebbe una tragedia, mentre una vittoria sarebbe un'impresa senza precedenti. E segnerebbe lo smacco maggiore per il Pd, e in particolare per Stefano Bonaccini che sta partecipando alla campagna elettorale neanche fosse lui in corsa e appannando ogni idea di cambiamento. Invece il vero candidato è il sindaco di Ravenna. Ah, anche in Liguria era candidato il sindaco di Genova, che ha poi vinto la Regione, pur perdendo nella sua città. Un segnale tutto da interpretare...

SOMMARIO

5 POLITICA
NASCE IL PARTITO
PER LA "RUMAGNA UNIDA"



6 ECONOMIA
L'AGRITURISMO INVASO
DAI TRONCHI DEL FIUME



17 SOCIETÀ
I DUE PAPÀ CHE STANNO
ADOTTANDO UN BAMBINO



24 CULTURA
AL VIA LE STAGIONI TEATRALI
DI FAENZA E BAGNACAVALLLO



30 GUSTO
VINI NATURALI,
LA FILOSOFIA DI BRAGAGNI



L'OSSERVATORIO



Un museo tutto da scoprire

di Moldenke

Tra un mesetto aprirà a Ravenna un nuovo complesso museale, lo sapete ormai tutti, in pieno centro, in via Cavour, in ritardo di circa 7 anni rispetto alle previsioni (la notizia è che non si tratta di un cantiere del Comune di Ravenna, questa volta). Si tratta di Palazzo Guiccioli, storico immobile restaurato dalla fondazione della Cassa di Risparmio che ospiterà appunto il rinnovato museo del Risorgimento, quello delle Bambole (va beh...) e soprattutto il nuovo Museo Byron, dedicato a quello che è «considerato da molti uno dei massimi poeti britannici», cito da Wikipedia, che non sono un esperto. E cosa ci sarà in un museo dedicato a un poeta dell'Ottocento? Ce lo stavamo chiedendo tutti, fino all'altro giorno, quando un professore americano è apparso sulla pagina Facebook del palazzo in questione per raccontare che Lord Byron era uno zoppo e che quindi era molto orgoglioso delle attività che poteva fare senza camminare, come l'equitazione e il nuoto per esempio. Nuotava talmente tanto - scopriamo nel video - che poi finiva con lo stare troppo al sole, senza protezione (immaginiamo). Tanto che una volta si sarebbe gravemente scottato - ci informa il professore - come avrebbe scritto pure in una sua lettera. La sua pelle, come quella di tutti noi, si è così staccata. E quei frammenti di pelle di Lord Byron sono stati conservati dalla ravennate Teresa Gamba, contessa Guiccioli, amante del Lord e unico motivo per cui a Ravenna può nascere ora un museo dedicato a Byron. Quei frammenti di pelle - ci dice il professore con un sorriso beffardo - sono ora uno dei reperti che saranno esposti nel museo, «a testimonianza della grande devozione di Teresa, che amava il poeta così profondamente». Ok, ora le aspettative si alzano. Che ci siano anche due peli pubici di Teresa? Di certo ne parlerebbe davvero la stampa internazionale. Un'unghia di Garibaldi, nelle stanze dedicate al Risorgimento? O un cappello del presidente della Cassa Antonio Patuelli? Chi lo sa, lo scopriremo solo dopo il 30 novembre.



Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.070

Editore: Reclam Edizioni e Comunicazione srl Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it

Direttore Generale: Claudia Cuppi Fondatore: Fausto Piazza Pubblicità: tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it Area clienti: Denise Cavina tel. 335 7259872 Amministrazione: Alice Baldassarri, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: Luca Manservigi

Collaborano alla redazione: Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti (segreteria), Gabriele Rosatini (grafica).

Collaboratori: Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.

Fotografie: Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani. Illustrazioni: Gianluca Costantini. Redazione: tel. 0544 271068, redazione@ravennadintorni.it

Distribuzione: Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB



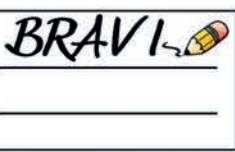
ROBERTA BRAVI

CANDIDATA PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 E 18 NOVEMBRE

Da vent'anni anni attiva sui temi della sicurezza, legalità, volontariato e partecipazione. Nata all'interno dell'impresa, specializzata in diritto amministrativo, dal 2014 si occupa di formazione, ottimizzazione dei processi aziendali ed è impegnata nel volontariato su diversi fronti. "Per me principali restano sempre la sicurezza e il decoro urbano. Sicurezza nelle strade, prevenzione e sapere chi circola nel territorio, dando maggiore attenzione ai residenti, tutti, e alle famiglie." Temi fondamentali di oggi, prioritari e urgenti, sono senza dubbio la sicurezza idrogeologica e l'esigenza di ultimare le opere di sicurezza idraulica rimaste incomplete, come ad

esempio le casse di espansione a monte del territorio della Bassa Romagna e della nostra provincia. I cambiamenti climatici sono sempre esistiti e non possono essere un alibi per opere mancate e fondi mai spesi. Questo influisce anche molto negativamente sul turismo, uno degli asset fondamentali per la nostra regione. In questi mesi si è parlato anche di "delocalizzazione" di abitazioni e imprese e di "convivere almeno 10 anni con le alluvioni". Non sono queste le soluzioni ai problemi attuali. Arrendersi e scappare da un territorio che è sempre stato ricco e fiorente soltanto perché non sono state fatte opere di prevenzione quando era il momento di farle non è assolutamente una soluzione. Non dimentichiamo nemmeno altri temi fondamentali come sanità e servizi assistenziali, a causa di scelte non adeguate al territorio abbiamo purtroppo perso molta competitività e

attrattività rispetto al passato. Servono interventi utili a ripristinare il punto nascita nell'ospedale di Lugo, ad esempio. Un territorio ampio e popoloso come la Bassa Romagna non può non avere un punto nascita, così come il pronto soccorso pediatrico e tutte le specialità che la giunta regionale in scadenza ha scelto di spostare altrove. Non tutti riescono a permettersi gli spostamenti. Così come il problema non più sostenibile delle liste d'attesa. L'integrazione col privato è utile ma non può diventare la regola. Serve anche un intervento organico e rapido sulle case-famiglia ed RSA. Purtroppo oggi sono sempre più le persone che non si riescono a pagare rette elevate o contratti per colf-badanti. A ciò si ricollega il tema della mobilità e la mancanza di collegamenti agili per chi non può usare sempre l'auto. Abbiamo molto da fare, senza il timore delle responsabilità che ne derivano.



ALLUVIONE

Isola: «Mancano i fondi anche per i lavori più urgenti»

Il sindaco di Faenza denuncia lo slittamento dell'approvazione dei piani definitivi
«Profonda amarezza. Nessuna risposta sugli 870 milioni in tre anni»

Il sindaco di Faenza Massimo Isola attacca il governo Meloni per avere rinviato l'approvazione dei Piani speciali di ricostruzione post-alluvione. Il via libera doveva arrivare lunedì 28 ottobre, ma il commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo ha comunicato il rinvio a causa della mancanza della copertura finanziaria da parte del ministero dell'economia. La decisione ha scatenato l'ira del primo cittadino manfredo che, martedì 29 ottobre, ha commentato con un post su Facebook: «Ieri doveva essere una giornata importante per i lavori di ricostruzione post alluvioni. Era data per certa l'approvazione definitiva dei Piani speciali con il consenso di tutti i ministeri coinvolti. Invece, fra lo sconcerto generale, il commissario Figliuolo ha comunicato che occorre un rinvio perché mancano le coperture finanziarie da parte del ministero dell'economia e delle finanze (ma non era sempre stato detto che "i soldi ci sono"?).».

La Regione Emilia-Romagna attende 4,5 miliardi di euro dal governo, che però continua a rinviare lo stanziamento. In risposta all'ennesimo slittamento, lunedì i Comuni e la Regione hanno chiesto al commissario Figliuolo che vengano stanziati almeno 870 milioni per gli interventi più urgenti. Spiega Isola: «Insieme alla Regione da tempo abbiamo avanzato una proposta operativa di buon senso: che, contestualmente all'approvazione dei Piani, si desse comunque avvio a un primo stralcio di interventi per le opere più urgenti nei diversi bacini a protezione dei territori, compreso il nostro. Occorrerebbero circa 870 milioni di euro in tre anni, una cifra importante ma ragionevole. Anche su questo, però, nessuna risposta. Ho trasmesso questa mia delusione ai comitati degli alluvionati e non ho potuto fare a meno di esprimere profonda amarezza per l'ennesima promessa mancata, che provocherà un ulteriore slittamento dei tempi per i lavori più urgenti. Con i comitati abbiamo condiviso di non poter assistere impotenti al balletto di chi non si rende conto della posta in gioco: la sicurezza e il futuro della città e dei faentini. Abbiamo perciò deciso di attendere fino alla settimana prossima, non di più. Nel caso la situazione non si sbloccasse, faremo sentire forte la nostra voce di protesta».

Anche la presidente facente funzioni della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo ha commentato il rinvio: «L'incontro a Roma con il commissario Figliuolo, sui Piani speciali per la messa in sicurezza del territorio in Emilia-Romagna, non è stato conclusivo, essendo emersa la necessità di alcuni approfondimenti. Ci siamo dati alcuni giorni per chiudere un'intesa. Da un lato c'è un piano condiviso tra gli enti territoriali e la struttura commissariale, che ha ricevuto un parere positivo di merito da parte di tutti i ministeri coinvolti. Dall'altro c'è un tema di coperture, su cui il commissario si sta confrontando col ministero dell'economia e finanze».



Comitati alluvionati in piazza a Ravenna

Sabato 16 novembre, alla vigilia delle elezioni regionali, si terrà una manifestazione della popolazione ravennate colpita dalle alluvioni. Appuntamento alle 10 in piazza del popolo per i comitati di alluvionati di Fornace Zarattini, Serraglio, Sant'Antonio, Villanova di Ravenna, Ghibullo e Longana, Borgo Sisa, San Pietro in Vincoli, Nuovo Roncalceci, San Pietro in Trento, Cocolia, San Marco, Cittadini di Traversara e "noi ci siamo". Alla manifestazione non sono ammesse bandiere né sigle politiche o di partito. Gli organizzatori invitano la cittadinanza a unirsi a loro «per una manifestazione pacifica». Nel volantino si legge: «Pretendiamo la sicurezza del territorio e delle nostre case! Pretendiamo un piano di emergenza! Non possiamo vivere sulla casualità delle rotture dei fiumi!».

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Un'altra inaccettabile tragedia



Il 25 ottobre è stato indetto uno sciopero di due ore, proclamato da Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil, in conseguenza del drammatico incidente sul lavoro che si è verificato mercoledì 23 ottobre nello stabilimento produttivo Toyota Material Handling di Bologna. Manifestazione dei metalmeccanici si sono tenute in tutta la regione e quella ravennate ha avuto luogo davanti alla Cisa di Faenza. Nell'azienda bolognese l'esplosione di un dispositivo esterno ha causato il crollo di parti degli stabili coinvolgendo decine di lavoratrici e lavoratori. In particolare, sono morti due lavoratori, uno dei quali, Lorenzo Cubello, 37 anni era da poco residente a Russi con la compagna, incinta di 7 mesi. «Mentre negli anni i profitti delle imprese sono cresciuti – commentano le sigle sindacali –, nelle fabbriche si continua a farsi male, ad ammalarsi, purtroppo a volte anche a morire, perché sono mancati i giusti investimenti sulla prevenzione, e tutto questo nell'indifferenza della politica che non finanzia gli organi ispettivi, non prevede sanzioni adeguate per le aziende inadempienti e non propone nessuna politica che spinga le aziende a fare di più su salute e sicurezza». Un tema che in effetti non ha attraversato la campagna elettorale per le Regionali prima di questa tragedia, ultima di una lunga, inaccettabile, serie.

LA PROTESTA

La Cgil in sciopero (e presidio) contro i tagli alla scuola



Giovedì 31 ottobre è stato proclamato dalla Flc Cgil lo sciopero per l'intera giornata di tutte le lavoratrici e i lavoratori della filiera della conoscenza: scuola, università, ricerca e Afam e scuole non statali con contratto Aninsei. A Ravenna è previsto un presidio in piazza del Popolo di fronte la Prefettura a partire dalle 10.30.

Nel corso del sit-in una delegazione del sindacato e dei lavoratori sarà ricevuta dal prefetto. «Sono diverse le motivazioni che ci hanno condotto allo stato di agitazione prima e poi alla proclamazione dello sciopero – spiega la segretaria generale della Flc Cgil Ravenna, Francesca Lo Iacono – a partire dalle mancate risposte da parte di un ministro sordo alle nostre rivendicazioni. Chiediamo: risorse adeguate in legge di bilancio per un dignitoso rinnovo contrattuale che permetta al personale di avere uno stipendio adeguato in relazione alla crescita dell'inflazione del triennio 22/24; stabilizzazione, attraverso un piano straordinario di assunzioni, dei 250mila precari a cui vengono reiterati puntualmente contratti a tempo determinato e restituzione dei 130mila posti tagliati dal 2008 al 2011; salvaguardia della dimensione nazionale del contratto contro ogni ipotesi di autonomia differenziata e regionalizzazione del sistema pubblico e di istruzione. Nella bozza della legge di bilancio, che si appresta ad essere approvata riscontriamo risorse inadeguate per il corretto funzionamento delle scuole e tagli lineari pari a 7.834 unità di personale ATA e docente».

AMBIENTE

Dal Comune «un'apertura» per rivalutare l'abbattimento dei pini a Lido di Savio dopo il ricorso e la petizione con oltre 2.500 firme

Continua la battaglia del comitato "Salviamo i pini di Lido di Savio e Ravenna" composto da 71 cittadini che, sulla base di varie evidenze scientifiche, hanno depositato, il 23 ottobre, un ricorso basato ai sensi dell'art. 700 del Codice di Procedura Civile, in quanto, si legge nel comunicato dei firmatari, «subiranno un danno grave ed irreparabile conseguente all'abbattimento dell'alberata».

Inoltre, il comitato ha presentato in Comune a Ravenna una petizione firmata da 2.500 persone per la tutela degli alberi. «I pini, secondo il progetto "Parco Marittimo", potrebbero essere abbattuti nonostante il ricorso, già da martedì 29 ottobre o subito dopo le elezioni regionali del 17 e 18 novembre» si legge nella nota che ha chiamato alla mobilitazione «affinché l'amministrazione possa maturare la decisione di rivedere il progetto, viste le analisi scientifiche sugli alberi che risultano tutti in buona salute e dato il loro valore ecosistemico, che ammonta a quasi 200 mila euro».

Contestualmente alla petizione è stato presentato anche un atto di indirizzo preparato da Lista per Ravenna sull'argomento, e la commissione dovrà esprimersi per salvare o abbattere i pini di viale Romagna. La mobilitazione ha avuto esiti incoraggianti per il comitato, visto che martedì 29 ottobre i firmatari hanno rilevato «un'apertura da parte del Comune tramite l'assessora Del Conte, che si dice in buona sostanza disponibile a rivalutare alcuni aspetti legati allo stato di salute dell'alberata, finora mai analizzati nel progetto approvato. Nello spirito di piena collaborazione sono state consegnate all'Amministrazione comunale le sei corpose relazioni commissionate dai cittadini e redatte da tecnici specializzati e riguardanti stato degli alberi, servizi ecosistemici, salute dei cittadini, biodiversità. I cittadini resteranno mobilitati fino a che non sarà garantito il recupero del viale lasciando integra l'alberata ormai storica, ma ritengono comunque di dover ringraziare il Comune di Ravenna e l'assessore Del Conte per l'attenzione mostrata, con l'auspicio che presto si possa giungere a una soluzione che possa accogliere le istanze sostenute da 2.500 firmatari».

LA NOVITÀ

Nasce "Rumagna Unida", per una nuova regione indipendente ma non isolata

Il presidente è Samuele Albonetti di Piangipane, tra i fondatori anche il ravennate Giovanni Poggiali



È di Piangipane il primo presidente del neonato partito politico Rumâgna Unida (RU), che rappresenta le istanze autonomiste del territorio romagnolo. Il primo congresso si è tenuto a Imola il 26 ottobre e ha appunto eletto come proprio presidente Samuele Albonetti di Piangipane e come reggente politico (chiamato col termine dialettale azdôr) il riminese Stefano Pesaresi. Sono stati inoltre nominati purtávós (portavoce) Francesca Strada e respunsàbil dla cumunicação (responsabile della comunicazione) Fabrizio Caveja Barnabè, entrambi faentini. La giunta esecutiva è composta da Andrea Maramotti, Paolo Principale, Giovanni Poggiali, Fabrizio Barnabè e Francesca Strada.

«Rumâgna Unida è figlia della storia del più nobile autonomismo romagnolo nato ai tempi dell'antifascismo e proseguito nel corso del Novecento con il romagnolismo o del Movimento per l'autonomia della Romagna (Mar)», spiega una nota del partito. «Per Rumâgna Unida e i suoi membri c'è bisogno del riconoscimento di una Regione Romagna» anche per contrastare la «sistematica disparità di rappresentanza democratica all'interno degli organi decisionali delle istituzioni regionali. Non una scelta per dividere o creare muri, anzi, al contrario, per riconoscere la realtà, darle il proprio valore anche istituzionalmente e riuscire così a collaborare più efficacemente con ogni altro ente regionale, nazionale ed europeo».

REGIONALI/1

In lizza con i civici di De Pascale anche l'ex avversaria Michela Guerra, presidente della Consulta del volontariato. Le critiche di Forza Italia



La lista civica a sostegno di De Pascale presidente della Regione ha accolto alcuni nomi di suoi ex oppositori, come l'ex sindaco Riccardo Francone di Bagnara e, a seguire, Michela Guerra, ex candidata sindaca di Cambierà nel 2016, in opposizione proprio a De Pascale. Una candidatura che ha fatto discutere (tutta l'opposizione compatta l'ha definita in una nota «inopportuna») dato anche il ruolo di Guerra come presidente della Consulta del Volontariato. In particolare il capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia Alberto Ancarani si è espresso con toni molto critici, parlando tuttavia di «opportunità» e non «obblighi» trattandosi di un ente privato. «Il volontariato – scrive Ancarani – è una cosa seria, e non vi è dubbio che lo si possa fare sia avendo

propri orientamenti politico-partitici che ritenendolo la propria unica ragione di vita. Di certo, quando se ne assume la guida della rappresentanza, la politica partitica dovrebbe essere abbandonata per un motivo molto semplice e persino inutile da spiegare: se il presidente sta da una parte, di fatto schiera, anche involontariamente, tutta la consulta. E' un principio di opportunità che dovrebbe essere compreso da chiunque, anche senza avere particolari studi alle spalle. Se la visibilità a fini di successive candidature politiche diviene il vero fine per cui si assurge a quel ruolo, perde credibilità l'intero sistema di volontariato».

REGIONALI/2

Palli incredula per la candidata Ugolini in una foto con chi l'aveva offesa come donna

La sindaca di Russi Valentina Palli si dice «amaraggiata e incredula» davanti alla foto che ritrae la candidata del centrodestra alla regione Elena Ugolini insieme a Claudio Miccoli, l'ex funzionario della regione e geologo che qualche mese aveva offeso pubblicamente Palli con osservazioni misogine su una sua presunta depressione post partum. Palli su Facebook si chiede se la



«Ugolini non reputi gravi le offese che, rivolte alla mia persona, attaccano la dignità di tutte le donne, madri e non, oppure che ritenga che l'opportunità politica superi il principio di tutelare le donne, sempre e comunque, da situazioni come queste».

REGIONALI/3

Incontro di Avs sull'ambiente e la transizione

Martedì 5 novembre, alle 20.30, in via Chiesa 2 a Ravenna, si terrà un incontro con le candidate e i candidati di Alleanza Verdi Sinistra in vista delle prossime elezioni regionali. L'evento sarà dedicato alla presentazione delle proposte programmatiche in materia ambientale e di tutela del territorio. Si parlerà della necessità di uscire dal ciclo delle energie fossili per passare a fonti rinnovabili, il consumo zero di suolo e la ridefinizione degli insediamenti per garantire un equilibrio sostenibile tra attività umane e corsi d'acqua. Parteciperanno Pippo Tadolini, attivista ecologista, e Antonio Lazzari, consulente per la sostenibilità e la transizione ecologica.

CANDIDATI A CONFRONTO PER L'EMILIA ROMAGNA

Martedì 5 novembre - ore 20.30

presso

HOTEL ALA D'ORO - via Matteotti, 56 - Lugo

CONFRONTO PUBBLICO PER LE ELEZIONI ALLA PRESIDENZA E AL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA

Introduzione a cura di: **SILVANO VERLICCHI**

Modera: **GRAZIA MASSARENTI** Presidente Per la Buona Politica

Interverranno:

RICCARDO FRANCONI Lista Civici con De Pascale Presidente

CRISTINA TASSINARI Elena Ugolini Presidente - Rete Civica

GIOVANNI GAVELLI Partito Comunista

ELEONORA PRONI Partito Democratico

STEFANO BERTOZZI Fratelli D'Italia

INGRESSO LIBERO Verrà dato spazio alle domande del pubblico **LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE**

buonapoliticalugo@gmail.com - www.buonapoliticalugo.it - 349 81.43.122 / 376 21.79.740



POST ALLUVIONE/1

L'azienda agricola con i campi invasi da tronchi dimenticati da chi ha pulito gli argini del Lamone

L'agriturismo La Vezzana a Faenza non ha i mezzi per rimuovere gli alberi trasportati dalla piena di settembre 2024
La titolare: «Negligenze delle ditte e ritardi nelle riparazioni dei rivali, e ora chiedono a me di pagare per i lavori»

L'azienda agricola La Vezzana di Faenza non può coltivare i suoi campi perché dal 19 settembre scorso sono coperti da enormi tronchi di alberi che erano stati tagliati nell'alveo del fiume Lamone mesi prima ma non rimossi e la piena li ha spostati come fucilli fino a lasciarli dove una volta c'erano orti e piantagioni. «I nostri mezzi meccanici non hanno la potenza per sollevare tronchi di quella dimensione – spiega Morena Carapia, titolare dell'azienda nelle campagne tra Errano e Sarna –, La protezione civile mi dice di pagare qualcuno che faccia il lavoro e poi chiedere il rimborso alla struttura commissariale. Quindi dovrei anticipare una cifra, per riaverla indietro chissà quando e solo con mille pratiche burocratiche, che non sarebbe mai servita se chi ha eseguito il disboscamento dell'alveo avesse portato via i tronchi tagliati facendo bene il suo lavoro o se qualcuno avesse riparato l'argine danneggiato da un anno».

La Vezzana oggi ha un'estensione totale di circa cinque ettari in un'ansa del Lamone e fa agriturismo. «Il mio bisnonno prese questa terra nel 1893. Formalmente la mia proprietà comprende anche un tratto di argine del fiume, ma da sempre a noi è vietato intervenire perché se ne occupa il Demanio. La competenza è loro». Attualmente la superficie a disposizione di Carapia è ridotta a due ettari: «Altri due sono coperti da tronchi, ramaglie, radici, limo e detriti vari trasportati dalla piena e un ettaro è praticamente stato portato via dal fiume. Sarebbe da ricostruire con un costo che un geologo al momento non ha nemmeno quantificato».

I primi danni sui campi di Carapia arrivarono all'inizio di maggio 2023. «Quella volta fu poca roba, riuscimmo a sistemare in poco tempo ed eravamo pronti per la semina del mais». Ma ogni piano venne cancellato due settimane dopo: il 16 maggio le tracimazioni dell'acqua fecero cedere una parte dell'argine e i campi si allagarono di nuovo. «Per fortuna vista la posizione non abbiamo mai avuto l'acqua nell'abitazione, ma i campi sono una necessità per la nostra azienda».



Dal momento del parziale cedimento dell'argine è cominciata l'odissea dell'agricoltore tra uffici e istituzioni per capire a quale porta bussare o quale telefono chiamare per risolvere il problema. «A primavera 2024 è venuto il sindaco Massimo Isola a fare un sopralluogo insieme ai tecnici del Comune e della protezione civile. Li abbiamo accompagnati lungo l'argine e ci dissero che entro l'estate avrebbero riparato il danno. Io e i miei vicini di casa eravamo ottimisti».

L'estate è passata, ma nessuna riparazione è stata fatta. Anzi: «Le ditte che hanno disboscato l'alveo hanno allargato di più il danno muovendosi con i mezzi, ma ci fidavamo delle promesse contando su una riparazione prima dell'autunno». Invece ha fatto prima il maltempo. Il 19 settembre

scorso la piena ha trovato un argine che non arginava e si è riversata nei campi de La Vezzana e di altre aziende agricole confinanti portando con sé i tronchi lasciati dopo lo sfalcio.

«Gli ultimi due raccolti di mais sono andati perduti. La terra dove avremmo l'orto è coperta da limo e tronchi. Riusciamo a portare avanti l'attività di ristorazione all'agriturismo solo perché le autorità hanno allentato i vincoli di autoproduzione per chi è stato alluvionato. Alla protezione civile non chiedo che mi ricostruiscano i campi, a quello ci penserò io con le mie ore di lavoro, ma quei tronchi venga qualcuno a rimuoverli visto che sono arrivati lì per una serie di negligenze, ritardi e mancanze».

Andrea Alberizia

POST ALLUVIONE/2

La linea ferroviaria Lugo-Lavezzola (per ora) non sarà ripristinata

Verrà demolito il ponte di Sant'Agata ma al posto dei treni a gasolio resteranno gli autobus come avviene da maggio 2023

A Sant'Agata sul Santerno il municipio tornerà in funzione a settembre 2026, cioè tre anni e mezzo dopo l'alluvione di maggio 2023, e il ponte ferroviario sul fiume sarà demolito ma la linea Lugo-Lavezzola non sarà ripristinata nell'immediato futuro. Sono le situazioni più rilevanti nel processo di ricostruzione del piccolo comune di duemila abitanti duramente danneggiato dalla rottura dell'argine 17 mesi fa. Sant'Agata è l'unico Comune della Bassa Romagna ad avere avuto il 100 per cento degli edifici pubblici danneggiati.

L'aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi è arrivato il 24 ottobre, in occasione di un incontro con la cittadinanza organizzato dall'amministrazione comunale. L'assemblea, che si è tenuta nella sala della comunità, è stata molto partecipata, con circa un centinaio di presenti oltre a numerosi cittadini collegati alla diretta streaming online.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza del

territorio, tra gli interventi più importanti e attesi vi è la demolizione del ponte ferroviario, intervento che sarà in capo a Rfi e già finanziato per 6,1 milioni di euro dalla struttura commissariale. La linea Lugo-Lavezzola, non elettrificata (dunque dotata di treni a gasolio) non sarà ripristinata nell'immediato futuro, sostituita dall'equivalente servizio di trasporto su gomma.

Sono cinque le opere di proprietà comunale la cui ricostruzione è affidata alla struttura commissariale, di cui tre già finanziate e due in attesa di copertura.

Sono finanziati il rifacimento del palazzetto dello sport (importo di 473mila euro, completamento dei lavori entro giugno 2025), il rifacimento di due tratti di pista ciclabile (termine dei lavori entro fine marzo) e il ripristino dello stadio, che sarà suddiviso in tre stralci (prima il rifacimento dei campi esterni da allenamento, poi gli spogliatoi e infine i campi interni, con termine dei lavori previsto entro settembre 2025).

Restano ancora senza copertura finanziaria la biblioteca comunale e i locali ex poste; per entrambi gli edifici sono invece già pronti i progetti, realizzati da Sogesid.

È in capo al Comune invece il rifacimento del municipio (che richiederà anche un adeguamento sismico, intervento già previsto prima dell'alluvione e ora integrato con le opere di ripristino): la progettazione sarà pronta entro fine anno, con gara a inizio 2025, mentre per il rientro degli uffici comunali presso la propria sede si dovrà attendere probabilmente settembre 2026 e il costo sarà circa di un milione di euro.

È già finanziato l'intervento di adeguamento sismico ed energetico della scuola primaria, edificio del 1929, che richiederà uno stanziamento di circa 2,3 milioni di euro ed un anno e mezzo di lavori. L'intervento è coperto da più contributi: fondi europei Por Fesr, struttura commissariale ed alcune donazioni. I lavori alla scuola primaria sono strettamente legati al ripristino

degli uffici comunali, ora nella scuola secondaria di primo grado: sono infatti gli stessi locali della scuola secondaria, ora occupati dal Comune, che dovranno ospitare temporaneamente i bambini della primaria durante il periodo di cantiere.

Non è ancora stata reperita la copertura finanziaria per la Ca' di cuntaden, edificio di proprietà comunale sottoposto a vincoli della Soprintendenza, per il quale sono necessari circa 400mila euro; qui si sposteranno, non appena possibile e in via temporanea.

Tra le opere completate grazie alle donazioni, vi sono il parco Vatrenus (per il quale mancano tuttavia il ripristino dei bagni e della recinzione) e la liberazione di piazza Umberto I.

Continuano i lavori all'asilo nido «Il Girasole», che sarà riconsegnato all'Amministrazione comunale allo stato grezzo grazie alla donazione della fondazione Lo Specchio dei tempi.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI
SU



CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

i Freschissimi


KAKI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
VASSOIO
2,39
al kg


CICORIA CATALOGNA
O BIETA DA COSTA
1,59
al kg


POMODORO CILIEGINO
SAPORI & DINTORNI CONAD
PERCORSO QUALITÀ
300 g
1,49
€/kg 4,97


PATATE ROSSE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
1,5 kg
1,99
€/kg 1,33


Stagionatura minima
16 mesi!
GRANA PADANO DOP
CONAD
12,90
al kg


PECORINO TOSCANO DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD
18,50
al kg


MELANZANE
ALLA PARMIGIANA
15,90
al kg


IL BUONO DEL PAESE
Stagionatura minima
18 mesi!
PROSCIUTTO DI PARMA DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD
26,90
al kg


IL BUONO DEL PAESE
GUANCIALE
SAPORI & DINTORNI CONAD
16,90
al kg


IL BUONO DEL PAESE
SPECK ALTO ADIGE IGP
SAPORI & DINTORNI CONAD
18,90
al kg


FILONE NAPOLETANO
500 g circa
3,50
al kg


SAPORI
IDEE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
FIORENTINE CON OSSO
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI & IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
19,90
al kg


SAPORI
IDEE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
FETTINE SCELTE
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI & IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
15,90
al kg


SAPORI
IDEE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
MACINATO SCELTO
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
SAPORI & IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
9,90
al kg


SAPORI
IDEE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
POLPA EXTRA IN SVIZZERA
DI BOVINO ADULTO SCOTTONA
LIMOUSINE SAPORI & IDEE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
10,90
al kg


CONAD
PERCORSO QUALITÀ
POLPA POSTERIORE
DI BOVINO ADULTO
SCOTTONA LIMOUSINE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
14,90
al kg


CARNE ITALIANA
ALLEVATO SENZA USO
DI ANTIBIOTICI
SAPORI
IDEE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
POLLO A BUSTO "COME UNA VOLTA"
SAPORI & IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso di antibiotici
**sconto
20%**


BRANZINI FRESCHI
7,90
al kg


convenienti
sempre
VONGOLE LUPINO FRESCHE
DELL' ADRIATICO
4,50
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 31 OTTOBRE A SABATO 9 NOVEMBRE 2024

RACCOLTA RIFIUTI

A Cervia da gennaio si passa dalla Tari alla tariffa puntuale

Terrà conto dell'effettiva produzione di indifferenziata
La riscossione sarà fatta da Hera



Dal primo giorno di gennaio 2025 per i residenti nel comune di Cervia entrerà in vigore la tariffa corrispettiva puntuale per raccolta e smaltimento dei rifiuti in sostituzione dell'attuale regime Tari. Lo ha approvato la giunta nella riunione del 22 ottobre.

A differenza della Tari, la tariffa corrispettiva puntuale non si baserà più esclusivamente su parametri presuntivi come la superficie dei locali o il numero dei componenti del nucleo familiare, ma anche sulla effettiva produzione di rifiuto indifferenziato.

La misurazione dei rifiuti conferiti, responsabilizzando e incentivando l'utente, diventerà quindi

un altro elemento strumentale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti, di incremento delle raccolte differenziate e miglioramento della qualità del materiale raccolto, in coerenza con i principi europei di "chi inquina paga" e "paga per quello che butti".

La nuova tariffa puntuale sarà applicata e riscossa direttamente dal gestore Hera che diventerà così l'unico interlocutore per gli utenti, sia per gli aspetti attinenti al servizio e sia per quelli di natura gestionale-amministrativa. Le modalità di applicazione e gestione della tariffa puntuale verranno definite in un regolamento comunale di prossima emanazione.

NOMINE

Mambelli confermato alla guida di una Confcommercio che continua a crescere

Il consiglio direttivo ha rieletto per acclamazione Mauro Mambelli alla presidenza di Confcommercio di Ravenna anche per il prossimo quinquennio. Alla vicepresidenza sono stati eletti, proposti dallo stesso Mambelli, Andrea Passanti (vicario) e Aida Morelli.

Nel suo intervento post rielezione, Mambelli ha toccato anche il tema della raccolta differenziata sul territorio comunale di Ravenna, giudicata «inadeguata, che necessita di una revisione senza parlare poi degli aumenti tariffari, inopportuni per aziende e cittadini visto il servizio».

Mambelli ha ringraziato tra gli altri anche il direttore Giorgio Guberti, che ricopre anche l'incarico di presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, per l'impegno profuso in questi anni, per la crescita dell'associazione (che è la prima a livello provinciale nei sistemi associativi e la seconda a livello regionale nel sistema Confcommercio). I dati vedono un trend positivo delle imprese di ogni settore che aderiscono al sistema Confcommercio Ravenna: ai risultati dello scorso anno (+38 iscritti rispetto all'anno precedente), si aggiunge il dato a settembre 2024 con un aumento dei soci in 9 mesi pari a +33 imprese.



REGISTRO IMPRESE

SEGNALI DI FIDUCIA NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2024

In provincia saldo positivo di 70 attività
In calo solo agricoltura e commercio

L'estate 2024 ha portato segnali di fiducia per il sistema imprenditoriale ravennate. Nel terzo trimestre di quest'anno Servizi professionali e Turismo, in particolare, mostrano dinamiche significative, così come l'Artigianato, il cui contributo al saldo generale è di 36 unità (+0,36%), come differenza tra 168 nuove imprese e 132 che, nello stesso periodo, hanno cessato di operare. Nel complesso, tra luglio e settembre, il Registro delle imprese di Ravenna ha registrato un saldo attivo di 70 attività economiche (+0,19%, in linea con l'andamento medio regionale e a fronte del +0,26% dell'Italia), frutto di 418 nuove iscrizioni e di 348 cessazioni. A fine settembre 2024, dunque, lo stock complessivo delle imprese registrate in provincia di Ravenna si attesta sulle 36.973 unità. Questo in sintesi lo scenario che emerge dai dati Movimprese elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara Ravenna sulla base dei dati prodotti da InfoCamere.

Al netto delle cancellazioni d'ufficio, in espansione la maggior parte dei settori; le costruzioni continuano a far registrare il saldo più alto in valore assoluto (+24 unità e +0,4% la crescita trimestrale in termini relativi), di cui la maggior parte artigiane. Continua il dinamismo che caratterizza i servizi di alloggio e ristorazione, che, beneficiando della stagione estiva, hanno registrato una crescita di 15 unità. Sul versante opposto, il settore del commercio ha visto un decremento di 7 unità nel terzo trimestre; la riduzione più apprezzabile nel numero di attività ha però riguardato l'agricoltura (-12 imprese e -0,2%).

Infine, crescono le imprese giovanili (+2,07%, corrispondente ad un saldo tra iscrizioni e cessazioni volontarie pari a +48 unità); in espansione le imprese straniere (+0,95% e saldo pari a +45 unità) e le imprese femminili, con 19 attività in più e tasso pari a +0,24%.



ORIGINAL PARQUET
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

vi invita alla

CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **7 novembre** 2024

ore **15.30** **VISITA ALLO STABILIMENTO** Via dell'Artigianato, 18 - Alfonsine

ore **17.30** **CONFERENZA IN SHOWROOM** Via del Lavoro, 4 - Alfonsine

REM KOOLHAAS

L'architettura al di là del bene e del male

Relatore **Prof. Marco Biraghi**



SI PUÒ FARE

Ovvero come provare a fare architettura in ambito pubblico ed accorgersi che è possibile

Relatore **Arch. Alessandro Bucci - Studio ABA**



Per informazioni e adesioni direzione@reclam.ra.it

a cura di



in collaborazione con



Con il patrocinio e i crediti formativi dell'Ordine degli Architetti di Ravenna



PORTO

Cisl: «Le Dogane hanno bisogno di personale, a rischio la sicurezza»

La pianta organica conta 57 persone, il sindacato teme l'aumento dei carichi con la Zls e la nuova stazione marittima

TURISMO

«Con il nuovo terminal crociere fino a 200 posti di lavoro»

Posata la prima pietra del cantiere a Porto Corsini. Investimento da 35 milioni Operativo dal 2026 con una passerella panoramica anche per eventi

In una lettera aperta la Cisl Romagna richiama l'attenzione delle istituzioni sull'ipotesi di riorganizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Ravenna, che metterebbe a rischio «la sicurezza e l'efficienza dei servizi offerti al porto». Il sindacato sottolinea come pare non sia prevista una struttura specifica per il terminal crociere, in fase di sviluppo (vedi articolo principale). «Inoltre non sarebbe stata presa in considerazione né l'attuale complessità dell'ufficio, con volumi di traffico merci e passeggeri in continua crescita, né i molteplici progetti di sviluppo della portualità ravennate, tra i quali il progetto Hub, la Zls, il rigassificatore».

Senza un adeguato riconoscimento e una dotazione di risorse adeguata (al momento sono 57 le persone in organico, di cui una in procinto di andare in pensione), «la qualità operativa, compresa la sicurezza del terminal potrebbero essere gravemente compromesse», scrive la Cisl.

«Registriamo con favore l'apertura al confronto da parte della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli dopo i dubbi e le criticità sollevate dalla delegazione Cisl Fp al tavolo nazionale di qualche giorno fa sulla riorganizzazione delle sedi territoriali - commenta Mario Giovanni Cozza, segretario generale Cisl Fp Romagna - ora ci aspettiamo che l'Agenzia tenga conto nella pianificazione organizzativa delle peculiarità del nostro territorio e delle specifiche necessità di un porto cruciale come quello di Ravenna, favorendo l'incremento del numero di lavoratori in servizio, oggi nettamente insufficiente, oltre a strutture organizzative capaci di mantenere alto il livello di efficienza e sicurezza, sia per il terminal crociere e il traffico merci che per tutte le altre aree sensibili come quella dei giochi».

Sono cominciati ufficialmente il 24 ottobre i lavori per la costruzione del nuovo terminal crociere di Ravenna. Il cantiere coinvolge un'area di circa 12 ettari a Porto Corsini dove sorgerà una stazione marittima su due piani da diecimila mq complessivi che potrà ospitare due navi contemporaneamente. L'investimento è di circa 35 milioni di euro sostenuto dalla società concessionaria del terminal, *Ravenna civitas cruise port (Rccp)*, partecipata da Royal Caribbean, colosso mondiale delle crociere. Secondo le dichiarazioni degli investitori rilasciate in occasione della cerimonia della posa della prima pietra (nella foto), l'opera sarà operativa dal 2026. Va ricordato che il progetto venne presentato per la prima volta nel 2021 indicando il 2024 come anno di completamento.

Il terminal sarà dotato di un centro per gli equipaggi delle navi, un ufficio informazioni turistiche e aree per gustare la cucina locale. L'edificio del terminal sarà collegato alle navi tramite una passerella sopraelevata che corre per quasi tutta la lunghezza del molo. Nei giorni in cui non ci saranno navi ormeggiate, il terminal e la sua passerella sul mare saranno aperti per eventi pubblici e privati tra cui competizioni sportive, presentazioni artistiche e letterarie. Gli ampi spazi al piano terra offriranno anche l'opportunità di organizzare fiere e altri eventi.

Si stima la creazione da cento a duecento posti di lavoro diretti e indiretti ogni giorno in una varietà di posizioni. I promotori citano studi di settore secondo cui «un passeg-

gero in transito, in imbarco o sbarco, spende in media 385 dollari».

Il nuovo terminal «si integrerà con il paesaggio e gli spazi verdi pubblici - affermano gli investitori -. L'intero sito di ben 12 ettari sarà abbracciato dall'ambiente pinetale e costiero circostante, e includerà percorsi pedonali e ciclabili e aree dedicate all'intrattenimento; ne beneficeranno anche le comunità locali e i visitatori non crocieristi».

La promessa è quella di realizzare un'opera attenta alla sostenibilità ambientale: «Il progetto si concentrerà sull'efficienza energetica, sulla generazione di energia rinnovabile, sul riciclaggio e sulla gestione dei rifiuti e sull'approvvigionamento sostenibile dei materiali». L'Autorità portuale investirà anche nel cosiddetto cold ironing, la tecnologia per l'alimentazione elettrica delle navi da banchina in modo che possano spegnere i motori quando ormeggiate.



Abracadabra - Accademia delle arti magiche.
Per un giorno il mio bimbo sarà un Apprendista stregone!

31 OTTOBRE E 1 NOVEMBRE. DALLE 15 ALLE 19.
Preparati a trascorrere dei pomeriggi di **magico divertimento** all'**Accademia delle Arti Magiche** tra **spettacoli di magia, pozioni, laboratori e sfide all'ultimo incantesimo!**

Iscrizioni in galleria dalle 10 alle 13 nei giorni dell'evento.

SHOPPING CENTER ESP RAVENNA VIA M. BUSSATO, 74 | 48124 RAVENNA

espravenna.it



Un'esclusiva di:
INFABULA ANIMAZIONI & EVENTI



EMOZIONI AUTENTICHE

I NODI DEL COMMERCIO

«La zona di piazza Kennedy e via Rasponi ormai è orientata all'intrattenimento serale»

Il referente di Confesercenti per il centro storico di Ravenna riassume i cambiamenti tra le attività del “salotto”
Le problematiche principali: raccolta rifiuti porta a porta, transito dei veicoli e come intercettare i crocieristi

«La demografia delle imprese in centro storico a Ravenna è vivace. Non mancano le chiusure, ma di solito le vetrine non restano vuote e accolgono nuove attività». È l'opinione di **Riccardo Ricci Petitoni**, esponente di Confesercenti che segue le attività commerciali del salotto cittadino e fa parte del comitato “Spasso in Ravenna” che riunisce le principali associazioni di categoria per la promozione del quartiere centrale.

Ricci Petitoni comincia la sua riflessione sul centro storico da un dato meno economico ma più umano: «Capita spesso che le chiusure generano una sorta di “contagio” circostante e viceversa. Se un'attività chiude, è frequente che accada anche ad altre attività nelle vicinanze perché si genera una sfiducia diffusa e si fa spazio l'idea che la zona sia in difficoltà».

L'ascolto delle segnalazioni provenienti dagli imprenditori fornisce una lista di problematiche più sentite: il passaggio dei mezzi commerciali e dei residenti, come intercettare i flussi di crocieristi e contrastare ogni accenno di degrado per conservare un'immagine di città attraente. «Non si può dire che Ravenna sia una città degradata, ma si vuole tenere uno standard alto e anche i piccoli elementi di trascuratezza vengono subito percepiti come un disturbo».

In tema di degrado, o di come evitarlo, una questione cruciale è la raccolta rifiuti, di recente passata a un nuovo sistema porta a porta per facilitare la differenziata. Ricci Petitoni non nasconde le sue perplessità per la permanenza degli sportelli di conferimento dei rifiuti all'isola ecologica interrata in piazza Costa, proprio accanto all'ingresso del riqualificato Mercato Coperto. Per quanto riguarda il servizio di raccolta, c'è una lamentela frequente che trova conferma nell'esperienza diretta del sindacalista: «È difficile avere un confronto con il gestore del servizio. Hera prende decisioni e le comunica come una cosa fatta a cui possiamo solo adeguarci. Non vorremmo che fosse questo l'atteggiamento, vorremmo un confronto per affrontare le questioni. Ci sono problematiche oggettive da affrontare anche per chi non è contrario alla differenziata: in centro gli spazi sono angusti e non tutti possono averne da dedicare allo stoccaggio dei rifiuti in attesa del passaggio degli operatori». Ma se il risultato è da ottenere con la collaborazione, Ricci Petitoni rivolge un consiglio anche agli imprenditori: «Ormai la gestione del rifiuto non è più una cosa da fare di fretta negli ultimi minuti della giornata, ma deve essere considerata una fase dell'attività del personale».

Tornando al tema dei cambiamenti dell'ultimo periodo, un dato rilevante è che non si tratta più solo di realtà nel mondo del cibo: «Forse il mercato su questo fronte è arrivato un po' a saturazione per la domanda del centro di Ravenna. Per esempio in **via Girolamo Rossi** stiamo vedendo un nuovo slancio di attività accomunate dalla creatività e dall'artigianato. È un bel segnale in una strada che purtroppo è ancora aperta al traffico delle auto pur essendo molto stretta».

La vitalità del centro è favorita anche dagli interventi del pubblico. In tal senso c'è attesa per l'apertura del parco all'**ex caserma Alighieri** in via Bixio. «Dovrebbe diventare lo spazio verde di riferimento per il centro e sicuramente sarà ben accolto. Anche se la zona già ora ha un buon pubblico grazie al parcheggio Guidarelli: è un fenomeno ormai consolidato, gli assi di penetrazione dai parcheggi al centro beneficiano del passaggio della gente. E viceversa: infatti via Giacchino Rasponi ha dovuto cambiare pelle dopo che **piazza Kennedy** non è più un'area di sosta. Non c'è più il pendolare del centro di passaggio con i suoi bisogni ma ora è una zona più a vocazione pedonale». La via sta trovando una nuova identità: «Diventerà sempre di più una strada a vocazione alimentare e di intrattenimento serale con un pubblico giovane, un po' sulla scia di piazza Kennedy. Solitamente questo poi porta a un confronto con i residenti che non sempre accettano i nuovi scenari».

La volontà di Ricci Petitoni e del comitato intero è quello di promuovere un centro storico accogliente: «I nostri eventi sono sempre rivolti alle famiglie perché cerchiamo di far crescere le nuove generazioni con la predisposizione a vivere gli spazi della città che devono essere un luogo non elitario ma aperto a tutti». (and.a.)

LOCALI



MICCOLI SI TRASFERISCE E AVRÀ UN INGRESSO ANCHE SU VIA CAIROLI

Tra le novità in pieno centro storico, a Ravenna, ce n'è una che arriva direttamente dai dintorni di piazza del Popolo. Il negozio di gastronomia Miccoli, nella galleria di collegamento con la piazzetta Unità d'Italia, si trasferirà infatti di pochi metri, al posto del negozio di abbigliamento Lab84, chiuso già da tempo. Miccoli avrà a disposizione quindi uno spazio quasi raddoppiato e due ingressi, uno da via Cairoli e uno dalla stessa piazzetta dove tuttora ha i tavolini per la degustazione sul posto (**vedi foto**), che potranno anche beneficiare di più spazio (e più appartato). L'obiettivo è aprire nelle prossime settimane, o perlomeno entro Natale.

I CREATIVI

Via Girolamo Rossi si inventa “district”

C'è fermento in via Girolamo Rossi. Commercianti e residenti si sono inventati una sorta di brand, Girolamo District, per valorizzare l'identità della strada caratterizzata da piccole botteghe di artigianato, arte e moda. Gli abiti fatti a mano da Giorgia Ghetti di KoiKoi e dello stilista Mr Beto, il vintage di Re Charme di Paola Succi e Non solo Pizzo di Desideria Grilli, i mosaici di Barbara Liverani, i cappelli artigianali di Anima Laboratorio, la libreria-laboratorio Amarganta, i dischi di Jean Music Room di Gianni Corbari, le soluzioni di alloggio offerte da B&B Casa Masoli, Dante Ravenna Apartments e Hotel Diana. Una via alternativa, fuori dal classico circuito turistico.

LA RIQUALIFICAZIONE

«Il parco all'ex caserma Alighieri pronto entro l'autunno»

Il nuovo annuncio dell'assessora Del Conte
I lavori iniziarono nel 2020 con l'obiettivo di inaugurare l'anno successivo

«Sarà inaugurato entro questo autunno», afferma l'assessora comunale Federica Del Conte (Lavori pubblici) a proposito del parco da 15mila mq all'ex caserma Alighieri tra via Bixio e via Port'Aurea. Al momento però nessuna data precisa. I lavori (3 milioni di euro a metà fra Comune e Regione) cominceranno all'inizio del 2020 per trasformare l'ex insediamento militare in una nuova area verde in città: bonifica dell'amianto sui tetti, demolizione di molti edifici, rimozione di asfalti e cementi. Poi prato, alberi e orti. Doveva essere pronto per l'estate 2021. A bloccare tutto è stato il rinvenimento di due cisterne per oli interrate di mezzo metro e non segnalate nelle mappe.



VIA MATTEOTTI/1

La Casa del Bianco chiude e vende la sede di 5 piani alla gioielleria Errani

Lavori di ristrutturazione fino all'estate 2025 «con uno stile moderno, urbano e contemporaneo»



Il cantiere di via Matteotti e, nel riquadro, Carmen Amaduzzi della gioielleria Errani

Passaggio di testimone in via Matteotti a Ravenna. La storica attività “La Casa del Bianco” della famiglia Perdinanzi lascerà spazio alla gioielleria Errani, altro consolidato marchio del territorio, nato a Faenza nel 1991 dal sogno di Carmen Amaduzzi e del marito Giovanbattista Errani, che attualmente ha già due punti vendita nella stessa via del centro.

Giovanni Perdinanzi, titolare della Casa del Bianco, racconta così la cessione dell'immobile: «Chiudere il punto vendita del centro è stata una scelta difficile, che a suo modo impatterà molto sulla città e sulla clientela: negozi di quel tipo, multi marca e con merceologia selezionata, sono rari e se ne sentirà la mancanza. Il palazzo però necessitava di un notevole intervento di ristrutturazione, e noi stiamo iniziando ad invecchiare. È giunto il momento di passare il testimone e siamo felici di averlo fatto a un'altra impresa storica, locale e familiare, piuttosto che a una catena internazionale anonima che avrebbe solo danneggiato il cuore della città».

Errani quindi occuperà l'intero edificio del civico 7 cambiando completamente

volto al palazzo storico. I lavori di ristrutturazione, iniziati negli scorsi mesi, dovrebbero terminare nell'estate del 2025. «Il nostro desiderio è quello di radicare l'attività nella nostra terra, a Ravenna», spiega Carmen Amaduzzi che oggi gestisce l'attività insieme ai figli Maria Giulia e Luigi.

La gioielleria è nata nel 1991 in corso Mazzini a Faenza: «Tutto è nato per amore, con il coraggio e l'incoscienza tipici della gioventù», ricorda Amaduzzi. Un coraggio che ha ripagato con il raddoppio nel 2006, grazie all'acqui-

sizione della storica gioielleria faentina Melandri (rivenditore autorizzato Rolex), e l'inaugurazione nel 2018 della prima sede di Ravenna al 34 di via Matteotti che rimarrà attiva anche dopo l'inaugurazione della nuova sede. Nella stessa via, al civico 23, è stato aperto un altro negozio, sempre punto di rivendita autorizzata di Rolex, che verrà assorbito nella nuova sede.

L'idea è quella di una «gioielleria proiettata nel futuro», in grado di attrarre visitatori e clienti anche da fuori città: il progetto dell'architetto Giovanni La Mela (Spazio 52) vedrà i primi due piani dell'edificio dedicati all'esposizione e al laboratorio di orologeria, occupando un'area 250 metri quadrati e cinque vetrine su strada. Nei due piani superiori, si svilupperanno invece gli uffici e la direzione dell'attività. Il quinto e ultimo piano del palazzo sarà trasformato in un rooftop per eventi esclusivi e presentazioni.

«Lo stile scelto per la ristrutturazione è moderno, urbano e contemporaneo, contraddistinto però da alcuni dettagli che vogliono rendere omaggio alla città di Ravenna e alle sue tipicità, come mosaici e archi per ricordare le porte della città. Materiali e finiture saranno in pietra, legno e battuto veneziano, per assecondare e l'imponenza e il valore storico dell'immobile».

Maria Vittoria Fariselli

VIA MATTEOTTI/2

M11 VA IN CITTÀ: IL NEGOZIO DI RUSSI APRE ANCHE A RAVENNA E RIPORTA ALLA LUCE LA FACCIATA DI UN PALAZZO DEL '700

Design per la casa, accessori, profumi e abbigliamento: I titolari: «Articoli eccentrici, ma con un animo sempre elegante»

Dopo cinque anni di attività a Russi, nei pressi dell'omonimo ristorante, il negozio M11 arriva anche a Ravenna. I titolari Daniele Vertemati e Danilo Pavone raddoppiano con un secondo “concept store”, questa volta nel cuore della città.

«Siamo davvero felici di aver aperto un nuovo spazio anche a Ravenna, città che amiamo e che a sua volta ci ha sempre dimostrato molto amore – raccontano i titolari –. Sono tanti i ravennati che da anni si spostano fuori città per il piacere di cenare nel nostro ristorante o di fare compere nel negozio, e questa volta siamo stati noi a voler venire incontro a loro».

Il nuovo negozio ha inaugurato a metà ottobre in via Matteotti. «È come se questa via ci avesse chiamato – proseguono Vertemati e Pavone – piccola e in pieno centro, con un'atmosfera suggestiva. L'edificio stesso, grazie alla ristrutturazione che ha riportato alla luce la facciata a vista del '700 sembra rimandare direttamente alla sede originale di Russi. È importante per noi

mantenere una continuità, nella proposta come nell'atmosfera informale e rilassata, e lo sottolineeremo con una serie di promo dedicate, come uno sconto speciale sulla cena al ristorante dopo un'acquisto al nuovo shop».

Articoli per la casa di design, profumi, accessori, pelletteria e abbigliamento per uomo e donna. «Da sempre lo shop è il nostro “diario di viaggio” dove raccogliamo le cose più belle e particolari incontrate in giro per il mondo: uniche, eccentriche, ma con un animo sempre elegante e bon-ton – concludono i titolari –. Siamo contro lo shopping caduco e compulsivo, crediamo invece nella ricerca e nella selezione, per offrire ai nostri clienti un acquisto in grado di mantenere il suo valore anche negli spazi di casa».



COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI EMILIA ROMAGNA FISSATE PER IL 17-18 NOVEMBRE 2024

RECLAM EDIZIONI E COMUNICAZIONE SRL, ai sensi della legge n° 28/2000 e delibera n. 398/24/CONS del 9/10/2024 pubblicata sul sito AGCOM l'11/10/2024, dichiara di aver depositato un documento analitico per la raccolta di messaggi politici elettorali, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso i propri uffici siti in viale della Lirica, 43 (tel. 0544.408312 - fax 0544.271651 - e-mail: serena@ravennaedintorni.it)

Le richieste di inserzioni, con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, alla consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente etc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra almeno due giorni prima della data di pubblicazione. Si invitano tutti gli utenti interessati a richiedere tali inserzioni pubblicitarie a contattare quanto prima detti uffici nell'esigenza di garantire a chiunque abbia interesse la possibilità di accesso alle inserzioni in condizioni di assoluta parità. Le prenotazioni verranno accettate in base alla loro progressione temporale.

Le tariffe sono le seguenti:

TESTATA	GIORNO DI USCITA	PERIODICITÀ
RAVENNA&DINTORNI	Giovedì	settimanale
PAGINA INTERA (b.263 x h.340 mm)	MEZZA PAGINA (b.263 x h.127mm)	PIEDE DI PAGINA (b.263 x h.84mm)
€ 650,00 + iva cad.	€ 380,00 + iva cad.	€ 300,00 + iva cad.

DIFFUSIONE DOOR TO DOOR	5.000	10.000	20.000	30.000
Distribuzione in tutte le località comprese le frazioni (non solo zona urbana) - in abbinamento	€ 180,00 + iva	€ 320,00 + iva	€ 560,00 + iva	€ 810,00 + iva
Distribuzione in tutte le località comprese le frazioni (non solo zona urbana) - in singola	€ 250,00 + iva	€ 400,00 + iva	€ 720,00 + iva	€ 1.020,00 + iva
ERRATA CORRIGE pubblicazione su Ravenna&Dintorni 17/10/2024				

Prezzi relativi alla distribuzione di volantini in abbinamento con peso max gr. 35 cad.

Distribuzione volantini in singola: maggiorazione 100%

Per posizioni di rigore maggiorazione del 20%. Il pagamento dovrà essere anticipato. Verrà applicata l'IVA al 4% con autocertificazione di averne diritto.

LOCALI/1

Nuova vita per il bar del Mar: gestione al gruppo Spadoni con aperture serali e un negozio enogastronomico

Investimento da 80mila euro per rinnovare i locali al museo d'arte in via di Roma
«Sarà un collegamento tra la cultura e il Mercato Coperto»

«Quando ho saputo del bando indetto dal Museo d'arte di Ravenna per la gestione del bar interno ho pensato subito di aprire lì un nostro locale: non solo per la particolarità e la bellezza del luogo, ma anche per tracciare un collegamento diretto tra un'istituzione culturale come il Mar e la realtà storica del Mercato Coperto, un importante network di sviluppo e promozione turistica del territorio». Con queste parole Beatrice Bassi, amministratrice unica di Casa Spadoni che ha curato il restyling dello spazio in piazza Costa insieme a Coopa Alleanza, commenta l'acquisizione del bar del museo cittadino in via di Roma.

I lavori di restyling della caffetteria, tra sostituzione degli arredi e ampliamento dei locali, hanno richiesto un investimento di circa 80mila euro, sostenuto dai nuovi gestori. Il bar è già aperto da qualche settimana ma l'inaugurazione ufficiale è in agenda per il 22 novembre. Da quel giorno partirà l'attività a pieno regime, con un'offerta che spazierà dalla colazione, alla piccola ristorazione e all'aperitivo e a cui si affiancherà a partire dal 2025 un calendario di incontri culturali ed esposizioni che strizzano l'occhio anche ai cittadini più giovani: «Il bando lanciato dal Mar vuole rilanciare uno spazio che negli ultimi tempi non ha avuto la giusta valorizzazione: puntiamo ora a un utilizzo maggiore degli spazi, soprattutto della project room che diventerà una sorta di "off" del museo, con una rassegna di eventi e mostre curate in collaborazione da Mar e Mercato Coperto. Vogliamo creare un ambiente meno istituzionale e più informale, per coinvolgere anche i più giovani nella sfera culturale della città».

Gli orari del bar saranno autonomi rispetto a quelli del Mar, e anche l'accesso è libero e non vincolato alla clientela del museo. In un primo periodo gli orari di apertura an-



dranno dal martedì al sabato dalle 9 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 19, ma già da dicembre si partirà con le prime aperture speciali.

Nel 2025 il locale resterà invece aperto anche la sera e si prevede l'impiego di un massimo di cinque dipendenti, con l'intensificazione delle assunzioni nei mesi estivi. Alla proposta di cibo e bevande unisce un piccolo shop enogastronomico incentrato sui prodotti del territorio, tra bottiglie particolari e tipicità locali che richiamano la filosofia del Mercato Coperto in centro città.

Maria Vittoria Fariselli

LOCALI/2

MOVIDA E INTRATTENIMENTO SOTTO I PORTICI DI PIAZZA KENNEDY

Nuova sede in via Rasponi per il Pionia con spazi per eventi e mostre

Il bar Pionia di via Gioacchino Rasponi a Ravenna si rinnova negli ambienti e nella proposta, con l'idea di trasformarsi in uno spazio multifunzionale in grado di unire cultura, intrattenimento e convivialità.

L'attività ha traslocato di pochi metri fino al civico 22 di piazza Kennedy (angolo via Rasponi). Lo storico titolare, Gianluca Savio (28 anni), è affiancato in questo nuovo capitolo da un nuovo socio, Nicola Baldini (25 anni): «Ho aperto il primo bar da molto giovane, con tante idee e poca esperienza – racconta Savio –. Oggi sono cresciuto e cerco qualcosa che possa rappresentarmi al meglio, con una proposta più ricercata e spazi più ampi».

Nella fase iniziale il nuovo Pionia sarà aperto solo per il servizio serale, ma l'offerta si amplierà gradualmente includendo anche brunch e piccola ristorazione. Con la ristrutturazione del locale, la sala del piano superiore è stata pensata per ospitare eventi culturali e artistici, tra mostre di artisti emergenti (è possibile presentare i propri progetti per la candidatura), workshop e incontri con associazioni locali. Il calendario di appuntamenti prenderà il via nell'anno nuovo, con qualche anteprima nel 2024 ancora da definire.

Primo appuntamento domenica 3 novembre con una serata open mic dedicata a stand up comedy e improvvisazione.



La sede originale del Pionia, al 6 di via Rasponi, resterà comunque attiva ma con il nome di Dirty P., mantenendo la sua vocazione «scanzonata e universitaria».

futura

pizzeria romagnola con menù stagionale

Scopri
il menù
stagionale



via Mazzini, 41 — Ravenna
Tel. 0544 169 63 72
da martedì a sabato PRANZO 12 — 15
CENA 19 — 23 (chiuso domenica e lunedì)



IL RESTAURO

La nuova vita di Palazzo Guiccioli: dal 30 novembre musei, bar, negozi e ristorante

Si avvicina la data di un'inaugurazione attesa dieci anni. In via Cavour l'omaggio a Byron e al Risorgimento

È slittata ancora la data di riapertura in pieno centro a Ravenna di palazzo Guiccioli, storico edificio che si affaccia su via Cavour (al civico 54) comprato nel 2011 dalla fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna, dopo anni in cui versava nel degrado. La data ufficiale da segnare in agenda sono ora quelle di sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre con l'apertura ai visitatori (su prenotazione) in occasione dell'inaugurazione.

Il cantiere a Palazzo Guiccioli era partito ormai dieci anni fa ed è stato molto più impegnativo del previsto, complice anche la pandemia. Ora però è tutto (quasi) pronto per il taglio del nastro di quello che sarà un nuovo complesso museale della città. Al piano superiore del palazzo troverà spazio infatti il museo Byron, dedicato alla vita ravennate del poeta simbolo del romanticismo, Lord George Byron: un museo prettamente letterario che sarà coinvolgente anche tramite un uso importante delle nuove tecnologie. Dalle stanze dedicate a Byron si passerà poi, in perfetto ordine cronologico, a quelle del rinnovato (aveva sede in Classense) museo del Risorgimento, con collezioni e cimeli garibaldini provenienti anche dalla Fondazione Spadolini Nuova Antologia di Firenze e dalla Fondazione Craxi. A completare il polo culturale (oltre al bookshop con articoli a tema Byron e Risorgimento, che sarà gestito dalla fondazione Ravennantica) ci sarà poi il museo delle bambole e altri balocchi di Graziella Gardini Pasini che trova posto (dopo il trasferimento da via Fantuzzi, vicino a piazza Kennedy) nel retro del palazzo, verso via Morigia.

Come già annunciato, inoltre, saranno presenti anche spazi dedicati all'enogastronomia. Apriranno sempre il 30 novembre e a gestirli sarà la neonata società "Lumaca" fondata da Massimo Serena Monghini (dell'Osteria del Tempo



Le telecamere Rai di Tg2 Storie hanno ripreso il Museo Byron e gli interni di Palazzo Guiccioli in un servizio che sarà fruibile dal 23 novembre. A destra Massimo Serena Monghini e Lucio Fossati della società che si occuperà degli spazi enogastronomici. La corte del palazzo è invece nella foto in prima pagina



Perso, che proseguirà comunque regolarmente l'attività nella vicina via Gamba), Bianca Scudellari e Lucio Fossati.

Il ristorante (gestito in particolare da Scudellari) si chiamerà Taverna Byron, avrà due ingressi (uno dei quali su via Cavour) e una settantina di posti a sedere (anche all'aperto, nella corte interna del palazzo). Il menù sarà romagnolo, con prodotti annunciati di «primissima qualità» e un'offerta di vini che spazierà tra tradizione italiana e francese.

E a questo proposito, in uno spazio adiacente al ristorante aprirà anche la Cantina Guiccioli, bottega che venderà vini e prodotti gastronomici.

A completare l'offerta proposta dalla nuova società anche un bar con affaccio sulla corte in via Cavour, di fianco all'uscita del complesso, che sarà aperto fin dal mattino e proporrà aperitivi e serate anche oltre l'orario di apertura del museo. (**gu.sa.**)

CASA
DELLA
TENDA

Ravenna - Via S. Gaetanino, 104

Tel. 0544 454119

www.casadellatenda.com

info@casadellatenda.com

Promozione d'autunno
trapunte e piumini



SCONTO 20%

fino al 15 novembre 2024

RISTORAZIONE

Le polemiche sui prezzi alti non preoccupano l'Antica pizzeria da Michele: «Ci adeguiamo alle cifre del mercato locale»

Da tre mesi in via Ponte Marino il ristorante nato a Napoli 150 anni fa
«I turisti rispondono meglio dei residenti. Studieremo una pizza con ingredienti e ispirazioni del territorio»

Nata nel cuore di Napoli circa 150 anni fa e ormai presente in tutto il mondo (da Dubai a Tokyo, passando per Londra, Amsterdam e New York...), dal 10 agosto scorso "L'antica pizzeria da Michele" ha inaugurato una sede a Ravenna, in via Ponte Marino.

A pochi mesi dall'apertura, Alessandra Foglino, direttrice della filiale ravennate, racconta l'avvio dell'attività: «La città sta rispondendo molto bene, con risultati superiori alle aspettative. Conoscevamo Ravenna come un ambiente particolare, caratterizzato da una popolazione un po' chiusa e conservatrice. Venendo dal sud questo distacco in parte si sente, ma siamo riusciti a fidelizzare una buona parte dei cittadini in poco tempo. Possiamo dire con certezza che il cittadino ravennate apprezza una buona pizza napoletana».

Nel locale di via Ponte Marino – prima occupati dalla Bottega di Felice che si è spostata di poche decine di metri, all'angolo tra via Rossi e via Matteucci – lavorano una decina di persone, molte delle quali ravennati (fatta ecce-

zione per i pizzaioli, napoletani e provenienti dalla scuola "Da Michele", e della responsabile di origine pugliese) e lo staff di sala è pronto ad ampliarsi con l'assunzione di due nuove figure.

La lista dalle pizze a Ravenna si distacca da quella della sede originale, che vede in menù solo tre tipi di condimenti (margherita, marinara e cosacca): «L'impasto della pizza

di Michele è uguale in tutto il mondo, così come la sua tipica forma a ruota di carro. Cerchiamo però di venire incontro ai gusti della clientela nella scelta dei condimenti, attingendo dalla tradizione campana e da quella locale. Nei prossimi mesi ci piacerebbe studiare anche una pizza dedicata alla città di Ravenna, con ingredienti e ispirazioni tipiche del territorio».

Anche i prezzi ravennati sono diversi da quelli partenopei: 8 euro per la margherita, 2,50 euro di coperto, acqua da mezzo litro a 3 euro. Già dai primi periodi di apertura si sono sollevate polemiche sui social e tra le recensioni: «Inevitabilmente i prezzi si plasmano in base al mercato delle diverse zone – dice la responsabile –, adattandosi alla media delle pizzerie locali, valorizzando sempre la qualità del prodotto».

La diatriba sui prezzi non sembra toccare invece i turisti, soprattutto stranieri, particolarmente legati al marchio napoletano: «La pizza di Michele è diventata un simbolo in tutto il mondo e i turisti continuano a darci enormi soddisfazioni, rispondendo anche meglio dei residenti locali, a Napoli come nelle diverse sedi italiane e internazionali. Ravenna, essendo un crocevia turistico importante, è una città strategica da questo punto di vista, ma non guardiamo solo a quel tipo di clientela: tra i tanti lavoratori e trasferisti della città ci sono ad esempio molti napoletani, campani o pugliesi, felici di ritrovare in Romagna un po' dell'amato sud». (ma.fa.)

La direttrice del locale:
«I ravennati sono un po' chiusi, per noi del sud si sente il distacco»



VIA GORDINI/1



DOPO NOVE ANNI L'ALIGHIERI CAMBIA LOOK E "DIREZIONI" IL TITOLARE: «UN MESE DI LAVORI PER RENDERLO PIÙ FIGO»

Chiude per rinnovo degli ambienti l'Alighieri Caffè e Cucina. Il bistrot di via Mario Gordini si prende una pausa dal 2 novembre al 5 dicembre per un restyling completo del locale e un rinnovo della proposta culinaria. Il titolare, Mirko Colanzi, annuncia l'inizio dei lavori con un post sui social: «Nella vita, nei film, nello sport c'è un inizio e una fine. Ma in mezzo ci sono un primo e un secondo tempo. Manca esattamente un mese alla fine del primo tempo de l'Alighieri. Dopo 9 anni ho deciso di cambiare alcune cose, alcune direzioni, e nonostante il mio locale mi piaccia ancora tanto, è giunto il momento di rifargli un po' il look ancora più figo».

VIA GORDINI/2

LA PASTICCERIA FERRARI CAMBIA GESTIONE DOPO 13 ANNI IN MANO AI SAVIGNI: ORA È DEL GRUPPO GRANONERO

La Torrefazione fondata da Stefano Benedetti possiede già il Tribeca e il Coffe House, ora l'arrivo nel centro storico



Il bar pasticceria Ferrari, storico locale sotto i portici di via Gordini in pieno centro storico a Ravenna, ha una nuova gestione da qualche settimana. Negli ultimi tredici anni è stato gestito da Sergio Savigni e dalla figlia Roberta (che in precedenza avevano avuto il Caffè della Lirica), ora il titolare è Stefano Benedetti (nella foto) della Torrefazione Granonero di Ravenna cui fanno capo anche altri locali in città (Coffee House a Fornace Zarattini, Coccinella e Tribeca) e uno a Imola.

Dopo un intervento di manutenzione generale, la pasticceria ha riaperto il 16 settembre conservando lo stesso stile, una scelta precisa per conservare il clima storico del locale. Cambia l'orario di apertura che si estende fino alle 23. Per la squadra di Benedetti significa lo sbarco in centro storico in una zona particolarmente frequentata dai turisti. Ma la clientela di riferimento sarà anche quella locale, in un punto in cui sono presenti molti uffici.

COMMERCIO

La jeanseria Cipriani chiude dopo 78 anni, al suo posto un'agenzia immobiliare

Nuova Casa di Andrea Stecca trasloca in piazza Baracca con l'obiettivo di portare clienti internazionali in città

L'agenzia immobiliare Nuova Casa a Ravenna abbandona la sede di via Cavour per trasferirsi di poche centinaia di metri prendendo il posto della storica jeanseria Cipriani in piazza Baracca, chiusa dallo scorso 22 settembre. «Conosciamo la famiglia Cipriani da tempo e abbiamo sempre apprezzato il negozio per la posizione di passaggio e gli ampi spazi – spiega Andrea Stecca, titolare di Nuova Casa –. Era importante per noi restare attivi sul centro storico, zona in cui siamo radicati da quasi vent'anni, ma anche lavorare in spazi adeguati a quella che sarà la nuova proposta dell'agenzia».

La prossima apertura di Nuova Casa infatti, prevista tra febbraio e marzo del 2025, porterà con sé anche un cambio dell'approccio lavorativo, con la messa in campo di nuove tecnologie e servizi innovativi nel settore: «Siamo nell'epoca della digitalizzazione, ma il mondo dell'immobiliare sembra restare fermo. Vogliamo portare una rivoluzione che dia nuovo smalto ai nostri servizi e all'intero centro, coinvolgendo magari altre attività nell'adozione di strumenti più innovativi e appetibili per la clientela».

Nell'agenzia lavoreranno inizialmente otto persone, alcune delle quali specializzate in lingue straniere, con l'idea di ampliare il mercato immobiliare locale alla clientela internazionale: «Dal turista innamorato di Ravenna al businessman interessato ai collegamenti strategici con Firenze, Venezia e Bologna, a un prezzo decisamente conveniente rispetto a quello delle grandi città».

Tra le novità messe in campo dall'agenzia, software e misurazioni in grado di garantire al venditore il miglior prezzo di vendita sul mercato, una app dedicata e servizi pensati appositamente per i proprietari immobiliari del centro, residenziali o commerciali. «Oltre al cuore della città, ci sono però altri quartieri interessanti a Ravenna che necessitano di servizi, li stiamo tenendo d'occhio e ci piacerebbe in futuro ampliare il marchio con una serie di piccole agenzie».

La jeanseria Cipriani ha chiuso dopo 78 anni. Le prime difficoltà sono nate con la pandemia. La minore affluenza di clientela, secondo i titolari dovuta anche alla mancanza di parcheggi, e la concorrenza online avrebbero poi dato la stoccata finale. (ma.fa.)



IL RICONOSCIMENTO

C'È UNA BOTTEGA STORICA IN PIÙ: LA PROFUMERIA ENRICA È LA DECIMA NEL COMUNE

Una targa consegnata dall'assessora Randi alla titolare che fondò il negozio in via Cairoli nel 1963

La profumeria fondata da Enrica Ghetti in via Cairoli a Ravenna nel 1963 ha ricevuto il riconoscimento di Bottega Storica di Ravenna, celebrando così gli oltre 60 anni di esercizio, e rappresentando così un caposaldo della cultura imprenditoriale cittadina. La vetrofania da esporre in vetrina è stata consegnata dall'assessora comunale allo Sviluppo Economico Annagiulia Randi.

«Siamo felici di poter festeggiare insieme ad Enrica questo traguardo, che va di pari passo ad una fedeltà associativa di lunghissima data, e che dimostra capacità e resilienza attraverso gli anni – dichiara Riccardo Ricci Petitioni, referente per il centro storico di Confesercenti Ravenna-Cesena –. Le attività di profumeria sono fra quegli esercizi di vicinato che più hanno subito la concorrenza del commercio online e del mutare del commercio, Enrica si

è però sempre distinta per aver ampliato e diversificato la propria offerta, ed aver dimostrato cura ed attenzione verso la propria clientela, di tutte le età, attraverso le generazioni. La ringraziamo per questa costanza non comune e le auguriamo di poter continuare ancora a lungo con la sua passione». Il riconoscimento di bottega storica va a un'attività commerciale, di ristorazione o artigiana che svolge la stessa attività da almeno cinquant'anni, nello stesso locale o nelle immediate vicinanze e deve aver conservato gli ambienti e gli arredi nel tempo.

Nel comune di Ravenna altre nove realtà vantano lo stesso riconoscimento: sette sono in centro e due nel forese.



ARREDO DI RECUPERO

ARTdeco l'atelier che dà nuova vita ai tuoi mobili

In via Paolo Costa, in centro a Ravenna, il negozio dove trovare creazioni originali per la tua casa e i migliori prodotti di home decor fai-da-te, per una scelta di stile e sostenibilità ambientale

Un'attesa novità per gli amanti del restyling di mobili e del fai-da-te: nel cuore di Ravenna arriva ARTdeco, l'atelier dedicato all'arredo di recupero e alla vendita di prodotti e strumenti per il bricolage delle migliori marche. Il negozio, aperto da pochi giorni in via Paolo Costa 32, inaugurerà ufficialmente entro la fine di novembre.

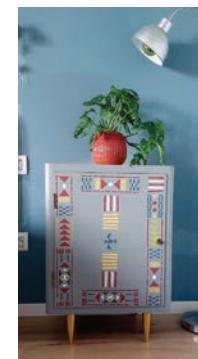
ARTdeco nasce dal sogno di Mariuccia Bianchina che, dopo 20 anni trascorsi lavorando come impiegata in una nota ditta di materiali per il fai-da-te, trova il coraggio di fare il grande passo e mettersi in proprio, unendo esperienza e passione nella creazione della sua attività: «Quello del diy (do it yourself ndr) è un hobby che mi accompagna fin dall'adolescenza, tra lavoretti in pasta di sale e decoupage. Nei tanti anni di lavoro nel settore, il continuo susseguirsi di corsi di formazione e l'esplorazione di ambiti affini come arredo green e materiale elettrico, mi ha dato modo di conoscere tutte le sfaccettature dell'arredo di interni e di specializzarmi nell'ambito delle vernici decorative – racconta la titolare –. L'apertura di un punto vendita tutto mio è stata un grande passo, ma non potrei essere più felice: sento di aver unito i miei due sogni più grandi, essere un'imprenditrice ed essere un'artista».

Da ARTdeco è possibile acquistare le creazioni originali di Mariuccia, pezzi unici realizzati partendo da mobili vintage e antichi scovati tra fiere e mercatini, o commissionare una personalizzazione dei propri mobili lasciandosi ispirare dalla creatività e dalla tecnica della titolare: «Il restyling dei mobili non è solo una tecnica che consente di salvare e dare nuova vita agli arredi a cui siamo legati o che raccontano una storia su di noi e la nostra famiglia, ma anche una scelta di stile e sostenibilità ambientale: una casa arredata con pezzi unici che riprendono la personalità del proprietario, partendo da mobili della tradizione, robusti e di qualità, spesso creati artigianalmente» continua la titolare. Gli appassionati di restyling potranno trovare i migliori prodotti per il restauro e la decorazione

di muri e pavimenti, con una selezione dei brand di punta dalla Francia e dall'America, come le vernici di Annie Sloan: «Le originali "chalk paint" per il restauro mobili senza bisogno di carteggiatura, o altri brand top di gamma come Valpaint, in grado di offrire vernici di alta qualità, non tossiche per l'uomo o per l'ambiente, e perfette anche per l'utilizzo indoor» spiega Mariuccia.

Anche i neofiti potranno divertirsi a dare nuova vita ai vecchi mobili o a sperimentare con le creazioni e l'home decor grazie ai consigli esperti della titolare, che dalla fine di novembre istituirà anche una serie di corsi e workshop dedicati alle diverse tecniche di lavorazione dei materiali: «Poco prima dell'apertura di ARTdeco ho fatto un corso di aggiornamento sull'utilizzo della chalk paint a Oxford, e ho pensato che sarebbe bello organizzare laboratori formativi anche all'interno del mio negozio. Gestire questa attività mi fa sentire libera di esprimere il mio talento e la mia creatività e vorrei trasmettere questa cosa anche alle altre persone: sono convinta che dentro ognuno ci sia un artista, e che bastino materiali semplici e un minimo di tecnica per creare pezzi d'arredo unici e bellissimi, che parlano di noi».

ARTdeco - Interior Redesign - via Paolo Costa, 32 - Ravenna
tel. 340 008 0370 - IG artdeco.ravenna



LE AZIENDE INFORMANO

SOLIDARIETÀ/1

Il Punto d'incontro francescano a rischio chiusura

Con la vendita dell'intera area dell'ex convento di via Oberdan la storica attività di beneficenza cerca una nuova sede

Il **Punto d'incontro francescano** di via Felicia Rasponi, in centro a Ravenna, non ha ancora trovato una nuova sede e lancia un appello a tutta la città per cercare un luogo alternativo. «Siamo determinati a continuare la nostra attività di beneficenza – afferma **Arianna Capio**, responsabile dello spazio – perciò chiunque abbia a disposizione un locale inutilizzato e desideri aiutarci, può mettersi in contatto con noi».

Per 21 anni il Punto d'incontro francescano, situato a pochi passi dal duomo, si è occupato di iniziative di solidarietà attraverso vendite di abbigliamento usato e svariate raccolte fondi. Tuttavia lo scorso settembre l'intera area dell'**ex convento di via Oberdan**, di proprietà dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna e comprensiva dei locali del Punto d'incontro, è stata venduta. «Questo significa che, se non troveremo un luogo alternativo, dovremo porre fine alla nostra attività», prosegue Capio. «È stato un fulmine a ciel sereno, ma dopo un primo momento di sconforto, abbiamo deciso all'unanimità di andare avanti. Stiamo cercando una nuova sede adatta ad accogliere tutto il materiale che con cura mettiamo a disposizione dei più bisognosi o che utilizziamo per il nostro Mercatino della solidarietà, in modo da raccogliere fondi per sostenere numerose attività di beneficenza».

«Abbiamo dialogato sia con l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni che con il Comune di Ravenna, ma entrambi purtroppo ci hanno detto di non avere locali a disposizione per la nostra attività», riferisce Capio. «Abbiamo tentato anche con altre realtà associative del territorio, ma ad oggi non abbiamo trovato nulla e ci restano solo poche settimane di tempo prima di dover abbandonare il nostro spazio. Chiunque avesse a disposizione un locale, anche privato, da metterci a disposizione, può mettersi in contatto venendoci a trovare in via Rasponi».

Nei suoi 21 anni di vita, il Punto d'incontro francescano ha complessivamente assistito **oltre 7.000 famiglie e raccolto donazioni per oltre 400.000 euro**. Dello spazio si occupano 25 volontarie. Anche dopo la notizia della vendita, il Punto d'incontro ha continuato con le sue attività di beneficenza: «L'ultimo mercatino per la vendita di abiti usati, organizzato lo scorso 17-20 ottobre per liberare i locali, ci ha permesso di raccogliere 3.000 euro che, con un ulteriore contributo dei Lions di Ravenna, permetteranno l'acquisto di un cane-guida per non vedenti», informa Capio.

La storia del Punto d'incontro francescano ha origini molto lontane, che si affiancano alla lunga storia della presenza dei frati minori cappuccini a Ravenna, venuti in città nel 1568. Nel convento di via Oberdan si costituì il Terzo Ordine Franciscano Secolare, che nel 1938 avviò una serie di attività caritative a beneficio delle missioni dei frati cappuccini in Etiopia, con il Laboratorio Missionario e un mercatino di abiti usati per le persone indigenti della città. Questo primo nucleo, attivo fino al 2000, ha avuto una significativa trasformazione con l'arrivo di Padre Dino Dozzi, frate, sacerdote e biblista, che voleva far conoscere i valori del francescanesimo. Nel 2003 è nato così il "Punto di incontro Ai Cappuccini", che ha fatto conoscere alla cittadinanza ravennate una realtà che operava non solo a sostegno di importanti progetti dei missionari cappuccini in Africa e altrove, ma anche per promuovere l'accoglienza e la solidarietà per le persone e le famiglie bisognose della città, oltre a organizzare incontri culturali. Tutto questo impegno ha determinato negli anni una visibilità sempre maggiore del Punto di incontro, che ha guadagnato sempre più la fiducia di cittadini che andavano a portare, comprare e donare.

La chiusura del convento nel 2011 ha segnato una fase di disorientamento, soprattutto per l'allontanamento di Padre Dozzi, ma il gruppo delle volontarie ha superato l'incertezza con la consapevolezza di dover dare continuità a un'attività di valenza umanitaria. Così si è proceduto fino al 2015, quando il Punto di



incontro ha di nuovo modificato parzialmente la sua configurazione, attribuendosi un nuovo nome, "Punto di incontro francescano": pur restando operativi solo un paio di rappresentanti dell'ordine dei francescani e invece un numero sempre più consistente di volontarie laiche, si è voluto mantenere il riferimento francescano, che rimanda ai valori dell'accoglienza, della solidarietà, del dialogo e dell'inclusività.

La realtà del Punto d'incontro francescano è ben conosciuta a Ravenna e riceve una notevole quantità di indumenti, calzature, accessori e oggetti di vario genere, che sono sottoposti a un'attenta selezione e destinati alla distribuzione gratuita o al mercatino del riuso e alle due bancarelle-vintage, i cui incassi sono utilizzati per acquisto di beni primari per i bambini o per le varie donazioni.

Solo nel 2023 sono stati organizzati 338 incontri per l'assistenza a 146 famiglie, che si presentano con pass Caritas o lettera dei servizi sociali, in prevalenza di origine straniera, ma anche italiane, in crescita rispetto agli anni precedenti. A ogni incontro si accolgono le persone con la fase di ascolto, che consente di conoscere le problematiche, di dare conforto e suggerimenti. Segue la consegna di sportine con giocattoli per i bambini, sportine con prodotti per l'igiene personale e le pulizie di casa e, per Natale e Pasqua, sportine con viveri.

Tra le donazioni effettuate lo scorso anno, da ricordare un'ampia serie di erogazioni in denaro all'Emporio Caritas per l'acquisto di una cella frigorifera, all'Arcidiocesi di Ravenna per la missione di Don Stefano Morini, a Padre Francesco per la scuola di Mbachacha. Inoltre il Punto d'incontro francescano ha contribuito alla ricostruzione post terremoto in Turchia, alla ricostruzione post alluvione del convento di San Francesco di Faenza e della Scuola Materna "Madonna della Fiducia" a Fornace Zarattini, al dormitorio comunale "Re dei Girgenti" per l'acquisto di condizionatori, a Linea Rosa, all'Assessorato alle Politiche Sociali per l'iniziativa "Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola", a cui hanno partecipato fisicamente anche alcune volontarie. Complessivamente, il totale delle donazioni in denaro ammonta a **oltre 40.000 euro per il solo 2023**. Da aggiungere gli aiuti non economici di indumenti, lenzuola, coperte e asciugamani a dormitori, carcere, alluvionati e migranti; libri e giocattoli a scuole e asili. **(al.gi)**

DIPENDENZE

Una corsa per sensibilizzare sui rischi del gioco d'azzardo In 85 allo sportello nel 2024

Sabato 2 novembre torna a Ravenna la Run to win, una camminata o corsa ludico motoria organizzata da Sportello Esc e Uisp Ravenna-Lugo. La partenza avverrà al parco Teodorico e poi ognuno al suo passo percorrerà un percorso di 7 km passando dal centro cittadino, quindi in gran parte in zona pedonale. Sono previsti gadget omaggio ai primi 500 iscritti. Le iscrizioni apriranno alle 14, alle 14.45 c'è il Fit For Fun, un riscaldamento collettivo e poi alle 15 la partenza. Sono anche previsti premi alle prime 10 società con più di 10 iscritti.

La Run to Win è nata per sensibilizzare le persone rispetto al gioco d'azzardo, alla sua grande diffusione e alle problematiche dell'azzardo compulsivo. Le prime due edizioni sono state vere e proprie feste, con più di 500 partecipanti in entrambe le occasioni.

A Ravenna, Cervia e Russi dal 2020 è attivo a tal fine anche lo sportello Esc per giocatori d'azzardo e familiari (info www.sportelloesc.ra.it). Si accede su appuntamento, garantisce anonimato e gratuità delle consulenze: primo ascolto ed orientamento; consulenze psicologiche; consulenze legali. Nel 2024 sono già 85 le persone che si sono rivolte allo sportello: familiari, giocatori e giocatrici, ex giocatori indebitati. La Run to Win nasce per dire a tutte le persone che soffrono per l'azzardo che cambiare vita si può – si legge in una nota degli organizzatori –, «serve impegno e costanza, ma il traguardo di una vita più serena è alla portata di tutti, soprattutto se si ha il giusto supporto».

Informazioni: www.runtowin.it, 342 9080614.

SOLIDARIETÀ/2

La cucina popolare di Cervia lancia un appello per le donazioni di olio d'oliva

Cucinasorriso, la cucina popolare di Cervia, attiva dal mese di dicembre 2023, prepara ogni giorno circa 100 pasti per cittadini fragili e lo fa grazie alle numerose donazioni di privati e imprese che quotidianamente fanno giungere alimenti freschi, secchi e congelati. Grazie anche a queste donazioni e alla rete del Banco alimentare, l'Emporio solidale accoglie invece circa 120 famiglie con difficoltà economica e le sostiene mediante spese settimanali di alimenti. «Senza queste donazioni - sottolineano i promotori -, il progetto della cucina popolare sarebbe insostenibile e per questo Cucinasorriso è un bene comune».

Ci sono però alcuni alimenti che difficilmente vengono donati, quale in particolare l'olio d'oliva, che è particolarmente utile in cucina e importante nella dieta di ciascuno di noi. Cucinasorriso, scegliendo il mese di novembre che rappresenta il tempo della produzione di olio in tutta Italia, lancia una campagna straordinaria di raccolta di olio d'oliva: vengono raccolte confezioni da un litro per le famiglie fragili, che fanno la spesa all'emporio solidale, e confezioni da 5 litri, che saranno invece utilizzate nella preparazione dei pasti della cucina popolare. Le confezioni possono essere consegnate dal lunedì al sabato, in novembre, dalle 9 alle 15 in via Levico 11A. Per informazioni e chiarimenti telefonare al 3343298097.

LA STORIA

«Nessuno voleva nostro figlio, ora è felice di avere due papà»

Il presidente di Arcigay Ravenna è riuscito, insieme al marito, a ottenere l'affido di un bambino di otto anni, in attesa dell'adozione: «In Italia è vietato, ma il nostro è un caso speciale: il giudice ha deciso nell'interesse del minore»

di Alex Giuzio

«L'affido di un bambino a una coppia omogenitoriale è un percorso molto difficile, ma non impossibile. Io e mio marito Alessandro abbiamo perseverato e ci siamo riusciti». Ciro Di Maio, presidente di Arcigay Ravenna, da sei mesi può considerarsi a tutti gli effetti un papà: risale infatti allo scorso aprile la decisione definitiva, da parte di un giudice, di affidare un bambino di 8 anni a lui e al suo compagno di vita da 17 anni. Ora, trascorso il tempo necessario, potrà partire la pratica di adozione. Di Maio e il marito hanno superato ostacoli burocratici, pregiudizi e diffidenze, ma sono infine arrivati a un traguardo che – tiene a sottolineare il presidente locale di Arcigay – «non riguarda solo noi, bensì soprattutto gli interessi di nostro figlio». Ancora più significativo è che la pratica sia stata fatta interamente in Italia, nonostante sia opinione comune che nel nostro paese si tratti di un percorso impossibile.

Di Maio, la legge italiana non prevede l'adozione di bambini da parte di single e coppie omosessuali...

«È vero, l'adozione classica non è prevista dal nostro ordinamento; tuttavia l'articolo 44 della legge 184/1983 disciplina alcuni casi speciali. Si tratta di una pratica conosciuta soprattutto per la cosiddetta "stepchild adoption", ovvero l'adozione del figlio del partner, sia esso il coniuge o il compagno unito civilmente. Ma anche quando non è presente un genitore biologico, è legalmente possibile che un tribunale riconosca l'interesse superiore del minore ad avere un vincolo legale con uno o due adulti. È questa la casistica in cui siamo rientrati io e mio marito, con l'affido prodeutico alla futura adozione».

Quali motivi hanno portato il tribunale a effettuare tale scelta?

«Nel nostro caso, il minore era stato abbandonato dalla sua famiglia biologica (con tanto di decadimento della responsabilità genitoriale, ndr) e rifiutato da altre famiglie che lo avevano inizialmente preso in affido e poi restituito. Si tratta di un bambino di 8 anni che non era stato ancora scolarizzato e che aveva subito alcuni traumi, perciò si trovava in una situazione vulnerabile e svantaggiata. Nessuno lo voleva, mentre noi ci siamo dichiarati disponibili a prenderlo in affido e abbiamo iniziato il percorso legale».

È stato difficile?

«Non poco. Sul piano personale, nostro figlio era impaurito e segnato a causa dei precedenti abbandoni, perciò gli approcci delle prime settimane sono stati molto delicati. Sul piano burocratico, abbiamo dovuto superare un lungo percorso e affidarci a un tribunale con un giudice più aperto e illuminato rispetto a molti suoi colleghi».

In che senso?

«Molti tribunali dei minori, in maniera più o meno esplicita, nega-



no la possibilità di affido ai single e alle coppie omogenitoriali. Anche quando ci sono persone disponibili ad accudire bambini che rientrano in casi speciali, si preferisce lasciarli negli istituti, solo perché le decisioni legali sono ancorate al modello di famiglia tradizionale. Nel capoluogo campano, invece, sapevamo che non avremmo incontrato questo tipo di chiusura. Anzi, nel nostro caso il giudice ha stabilito che per nostro figlio, proprio per essere aiutato a superare il suo passato difficile, sarebbe stato preferibile avere una o due figure maschili che lo accudissero. Una cosa confermata anche dal bambino quando, pochi giorni fa mentre lo aiutavo a vestirsi, con spontaneità mi ha detto che era felice di non avere una madre e di avere due papà».

Come funziona il percorso prima di arrivare a ottenere l'affido?

«Innanzitutto occorre fare il percorso di formazione per diventare una famiglia affidataria. Io e Alessandro lo abbiamo svolto a Ravenna, insieme a molte altre persone. Poi bisogna superare la fase di istruttoria individuale, nella quale i servizi sociali valutano l'idoneità del nucleo familiare all'affido. Infine bisogna dichiarare la propria disponibilità ad accudire uno specifico bambino. Nel nostro caso, abbiamo

conosciuto nostro figlio grazie all'associazione "M'aMa – Dalla parte dei bambini", che si occupa di casi speciali di minori non adottati; e ci siamo rivolti ad alcuni consulenti esperti in famiglie omogenitoriali».

Qual è la percezione pubblica di due genitori uomini?

«Siamo solo all'inizio del nostro percorso, ma abbiamo già visto qualche naso arricciato, per il solo fatto di vedere un bambino con due papà. Speriamo di non subire di peggio».

Cosa consiglierebbe a una coppia omosessuale che volesse intraprendere lo stesso percorso?

«La genitorialità non è mai un percorso facile, perciò è fondamentale perseverare e non abbattersi. In precedenza io e Alessandro ci eravamo dichiarati disponibili per altri minori, ma il tribunale ha deciso di affidarli ad altre famiglie. Non ci siamo mai demoralizzati; anzi pensiamo che se quei tentativi non sono andati bene, forse è perché non erano quelli i bambini che eravamo destinati ad accudire. Allo stesso modo, ribaltando la prospettiva, le famiglie che in passato hanno rifiutato nostro figlio non erano le figure giuste per lui. Se il desiderio è forte, prima o poi arriva a esaudirsi. Comunque, chi ha bisogno di un consiglio sul percorso burocratico può venire a trovarmi nella sede di Arcigay a Ravenna».

L'attuale governo è molto chiuso su questi temi. Ha un messaggio da rivolgere alla premier Meloni?

«Questo esecutivo è molto impegnato a negare i diritti delle famiglie non tradizionali, come ha fatto per esempio stabilendo il reato universale della gestazione per altri. Eppure non muove un dito per facilitare l'adozione dei bambini svantaggiati. Affidarli a una famiglia che si prenda cura di loro è la soluzione migliore, a prescindere dall'orientamento sessuale dei genitori, eppure viene reso impossibile. Perciò penso che sarebbe ora di smettere di vedere mostri dove non ci sono. Piuttosto, è meglio dedicare attenzione ed energie a fare una corretta informazione sulle possibilità previste dalla legge e, soprattutto, a costruire dei percorsi burocratici più snelli e privi di pregiudizi. Soprattutto per il bene dei bambini, che sono le prime vittime delle assurde battaglie ideologiche di chi vuole conservare il modello unico della famiglia tradizionale».





44° 12° by CASA SPADONI

Orari d'apertura:
Lun-Ven: 16.30 - 00.00
Sab: 11.00 - 00.00
Dom: 11.00 - 23.00

Info e prenotazioni:
sanvitale@casaspadoni.it
0544 34455 | 3343664015
(anche whatsapp)

**Scopri gli eventi
di novembre**

Lun Corso di Magia Quantica
Mar Degustazioni di gin
Mer L'arte della pizza
Gio Incontro con il produttore
Dom Lounge Music Evening

Da non perdere

- Mercoledì 6 novembre** inaugurazione mostra William Salmin alle ore 18!
- Giovedì 7 novembre** Maratona di gin (in occasione della Maratona di Ravenna)

LA FESTA



HALLOWEEN PROSEGUE ANCHE PER TUTTO IL WEEKEND A RAVENNA, CERVIA E COTIGNOLA

Tantissimi gli eventi di Halloween in tutta la provincia giovedì 31 ottobre (ne abbiamo parlato sul numero scorso e potete trovare la panoramica anche su www.ravennaedintorni.it), ma la festa prosegue anche per tutto il weekend. A partire da **Mirabilandia**, che resterà aperta fino al 3 novembre con ambientazione, attrazioni e spettacoli a tema.

In centro a **Ravenna** la festa continua venerdì, sabato e domenica in piazza Kennedy con protagoniste giostre, giochi e laboratori dalle ore 16 alle 19, in collaborazione con l'associazione Tra le nuvole (info e iscrizioni su www.associazionetralenuvole.it o al numero 370.3083416).

Anche a **Cervia** iniziative tutti i giorni da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre tra le principali piazze e vie del centro. Novità di quest'anno sarà il percorso horror nei Magazzini del Sale (**nella foto** una "passeggiata zombie" degli anni scorsi a Cervia).

Tra le altre iniziative in provincia, continua fino a sabato 2 novembre la "Piligréna Parade" a **Cotignola** (con street food e dj-set a Casa Varoli): la festa comincia giovedì 31 ottobre nel pomeriggio con burattini e laboratori, mentre alle 21 al piazzale della Pace uno spettacolo di led e fuochi, che verrà replicato anche il giorno successivo; sabato 2 novembre alle 17.30 da piazzale Savorani parte la parata rumorosa e mostruosa che tra giochi di fuoco, maschere e stregoneria passa per le vie del centro per il "dolcetto o scherzetto" (con tanto di spettacoli, alle 18.30 nel giardino di casa Varoli e alle 21 al piazzale della Pace con Teatro Lunatico). Nell'ex ospedale Testi, fino al 2 novembre è allestita una escape room a tema Halloween.

Tra le varie iniziative da segnalare anche "Lucerne di Halloween", il laboratorio che propone il 3 novembre il Mic di **Faenza**, dalle 15 alle 17: un viaggio nell'antichità dagli egizi ai romani e greci per scoprire le forme antenate delle nostre lampadine.

TRADIZIONI

TORNA L'ANTICA FIERA DI SAN ROCCO ALL'INSEGNA DELLA "DONNA"

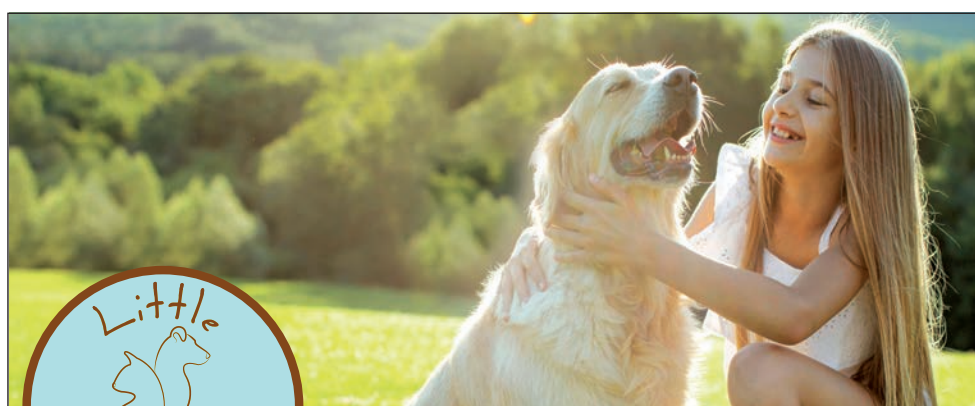
Il 3 novembre in centro a Faenza tra stand gastronomici, sfilata, visite guidate

Torna il 3 novembre a Faenza il rito dell'antica Fiera di San Rocco, che affonda le sue radici nel XV secolo e che si svolge nello stesso periodo dell'anno e negli stessi luoghi in cui è nata oltre sette secoli fa.

La superficie su cui si sviluppa la fiera è quasi un terzo del centro storico della città: strade, piazze, vicoli, parcheggi, parchi, circoli. La domenica della fiera, il mercato ambulante e quello medioevale animeranno via Cavour e dintorni, assieme ad associazioni, artisti, stand gastronomici, commercianti, volontari. Non mancheranno spettacoli itineranti, musica e le aree giochi dedicate ai più piccoli.

La ricostruzione medioevale per le strade e i parchi del Rione Verde saranno come sempre il cuore pulsante della manifestazione. Un percorso storico intrecciato con l'esperienza urbana che il visitatore farà percorrendo la fiera, visitabile dalle ore 9.

Il tema culturale che caratterizza la fiera, per un triennio, riguarda contemporaneamente tre epoche diverse: Medioevo, Rinascimento, Neoclassico. Quest'anno il filo conduttore è la Donna con conferenze, quadri viventi, cena di gala a tema con sfilata dei costumi.



gli amici
son
per sempre

CREMAZIONE
ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14
e a **CESENA** in Corso Cavour 27.



Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 31 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

PONTE NUOVO via Romea 121
tel. 0544 61068;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77
(Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
BOSCHINI via Piangipane 293
(Piangipane) - tel. 0544 418868.

DAL 4 AL 10 NOVEMBRE

SAN BIAGIO via Maggiore 6
tel. 0544 61068;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SAVARNA via Savarna 243
(Savarna) - tel. 0544 533631;
CAMERINI via Petrosa 381
(S. Pietro in Campiano) - tel. 0544 576143.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



MIA

Mia, insieme ai suoi due compagni Zeus e Ares, sono dei pointer nati a marzo 2022... dei veri giovinelli! Un po' timidi

inizialmente, si lasciano conquistare a poco a poco dall'affetto e sono pronti a darne a tonnellate a chi si accorgerà di loro! Contattate subito il Canile di Ravenna al tel. **0544 453095** oppure l'Associazione Clama con un messaggio al **349 6123736** per conoscerli!

ADOTTAMICI



GATTINI

Questi gattini meravigliosi cercano casa! Hanno poco più di 4 mesi e cercano delle famiglie meravigliose come loro! Sono tutti in

regola con la prassi sanitaria, non aspettano altro che un mare di affetto, tanto quanto ne regaleranno a chi li adotterà! Contattate il **351 5575151** per conoscerli e innamorarvene!

L'INTERVISTA

«In cima alla montagna
trovo la felicità
Paura? Ti fa fare le scelte giuste»

L'alpinista Hervé Barmasse ha esplorato diverse zone dove nessun altro aveva mai messo piede. Ne parlerà a Faenza il 7 novembre

di Maria Vittoria Fariselli

«La montagna mi trasmette pace e serenità. Quando sono sulle terre alte sto bene, non ho mai trovato un altro luogo in grado di darmi le stesse emozioni».

Hervé Barmasse nasce ad Aosta nel 1977 ed è la quarta generazione di guide alpine della famiglia. Nella sua carriera ha scalato le alture del Pakistan e della Patagonia, passando per Cina, Nepal e Tibet, ma restando sempre profondamente legato al "suo" Cervino. Ha affrontato diverse salite in solitaria e aperto vie sulle vette d'Italia e del mondo, esplorando zone della montagna dove nessun altro uomo aveva mai messo piede, sempre in stile alpino (senza l'uso di portatori d'alta quota, bombole d'ossigeno o corde fisse). Alcune delle sue imprese sono documentate nei suoi film e libri: «Ma non chiamatemi regista, e nemmeno scrittore. Bisogna seguire altri percorsi per appropriarsi di quei titoli. Io cerco solo un modo per divulgare le mie esperienze e raccontare la montagna». Nel 2017 infatti Barmasse è stato ospite fisso della trasmissione di Rai 3 "Alle falde del Kilimangiaro" e dal 2024 racconta la montagna con un appuntamento fisso su Radio DeeJay.

Il suo progetto divulgativo attraversa l'Italia con una serie di incontri dal vivo: giovedì 7 novembre sarà al teatro di Faenza, in occasione della Festa della Montagna (vedi box), dove porterà la conferenza "Oltre l'orizzonte". «Un racconto della mia vita e delle mie esperienze, ma anche una riflessione sull'alpinista in quanto uomo e il suo rapporto con la società».

Cosa significa essere alla quarta generazione di guide alpine, cosa le hanno trasmesso i suoi famigliari?

«Sono fortunato a portare sulle spalle una tradizione tanto importante. Fin dall'infanzia la mia famiglia mi ha trasmesso l'amore e il rispetto per le terre alte. Quando ho scelto di iniziare a scalare, avere una storia dietro di me è stato importante, anche se le uscite insieme a mio padre si contano sulla punta delle dita. Ora ha 75 anni e cerco di spronarlo a fare almeno un'altra uscita insieme. A suo modo ha sempre cercato di "proteggermi" tenendomi lontano dalla montagna, così come suo padre fece a sua volta con lui. Ora che ho due figlie anche io capisco quanto sia stata coraggiosa come scelta».

Se le sue figlie volessero continuare la tradizione?

«In realtà c'è un'altra tradizione nella mia famiglia, quella di essere insegnanti o professori, interrotta da me. Già alla fine dell'ottocento mio nonno si divideva tra le lezioni nel torinese e le scalate in montagna. Se dovessero scegliere di seguire una tradizione famigliare spererei che fosse quella. Le donne comunque risultano capacissime in montagna, grazie alle ottime doti fisiche. Saranno loro a decidere e io da padre non potrò che supportarle in ogni caso».

Cosa spinge uno scalatore sulla cima, uscita dopo uscita, nonostante la consapevolezza del pericolo?

«È difficile da spiegare. In letteratura è stato descritto come "mal di montagna", in modo meno poetico veniamo chiamati "conquistatori dell'inutile". In cima a una montagna non guadagni né denaro né potere, ma se la tua passione è sana e autentica, trovi la felicità. Spesso ci vuole più coraggio a seguire la felicità piuttosto che a rinunciarvi. È il bilanciamento tra quello che la montagna ti regala e quello che potrebbe toglierti: la cronaca riporta i drammi, ma le storie belle e a lieto fine sono molte di più. Tendiamo a vedere solo la tragedia e a dare la colpa a ciò che conosciamo meno ma la "montagna assassina" non esiste, siamo noi a commettere degli errori. In qualche modo ti dà la dimensione dell'uomo su questo pianeta: siamo ospiti ed è lei a decidere se farci passare».

Quando si è avvicinato all'alpinismo?

«I monti mi accompagnano da sempre, a 16 anni ero una promessa dello sci italiano ma un grave incidente mi ha costretto ad abbandonare il mio grande sogno. È stato difficile, soprattutto per l'età in cui mi trovavo. Da adolescenti non si è bravi a riprogrammare e mi sentivo come se la vita mi avesse strappato via il futuro. Per la prima volta mio padre mi portò sul Cervino, non sulle piste ma sui sentieri, e lì ho trovato una nuova montagna».

Ha mai avuto paura?

«Paura sì, panico mai. Ho provato sensazioni di terrore in altri ambiti della mia vita ma mai sulle vette, nemmeno durante le scalate in solitaria. Quando vivi la montagna in modo sereno, la paura è un sano campanello d'allarme che ti permette di fare le scelte giuste».

Qual è stata la scalata che porterà sempre nel cuore?

«Ce ne sono tante, nessuna ti regala le stesse emozioni della precedente. Alcune però sono davvero particolari: ricordo l'ottava salita con mio padre, quando abbiamo aperto insieme una nuova via sul Cervino, la montagna di casa. Un bel traguardo a livello sportivo, visto che non siamo stati i primi a provarci, ma soprattutto a livello umano».

La cima più alta invece?

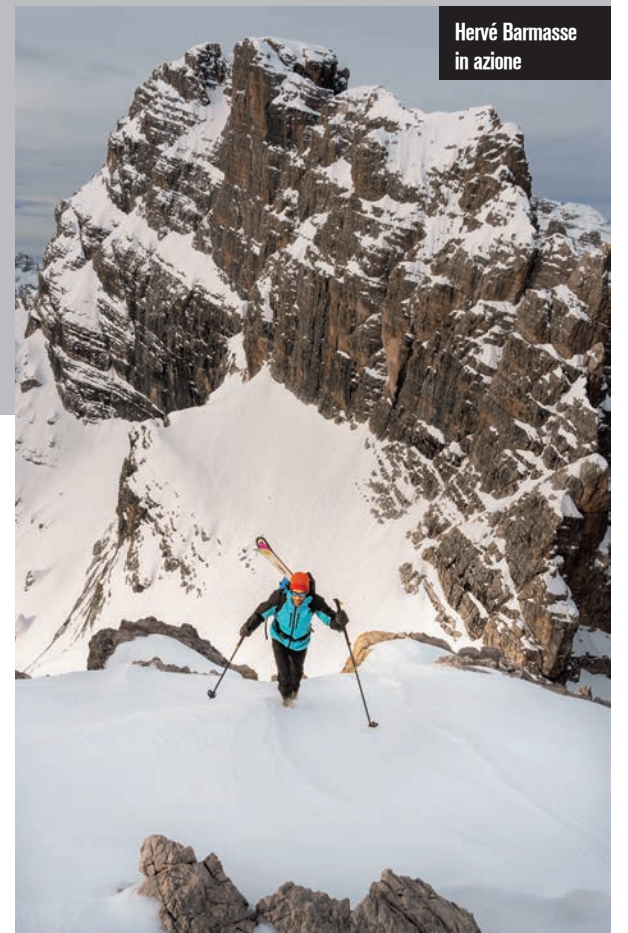
«La parete sud dello Shisha Pangma. Oltre 8.000 metri in stile alpino, o come preferisco io, "pulito". Quando si immagina una scalata importante, come quella dell'Everest ad esempio, si pensa alle lunghe cordate di scalatori con bombole di ossigeno accompagnati dagli sherpa. Questa tecnica di salita, definita himalayana, è molto impattante sulla montagna. Lo stile alpino è più impegnativo a livello fisico e mentale ma preserva l'area naturale. Credo che uno scalatore dovrebbe essere come prima cosa un amante del territorio e che sia meglio lavorare sulle proprie capacità invece che affidarsi alla tecnologia a discapito dell'ambiente».

Parlando di inquinamento e crisi climatica, la montagna sta cambiando?

«Assolutamente sì. Si parla tanto di "salvare la montagna" ma in realtà dobbiamo salvare noi stessi. La montagna si adatta, anche senza neve. È l'uomo che mette a repentaglio la sua vita e l'intera società con la fusione dei ghiacciai, che conservano più del 70 per cento delle acque bianche sul pianeta».

Oggi sui social l'outdoor sembra essere una sorta di moda, questo è un bene o no?

«È vero, ma non parlerei solo di moda. Credo che la causa sia anche da ricercarsi negli anni di privazioni del Covid: quando una persona si sente rinchiusa l'istinto è quello di scappare, avvicinandosi magari all'escursionismo. In questo non c'è nulla di male, il problema sta nell'atteggiamento: sui social si tende a mostrare tutto ciò che si fa, rincorrendo lo scatto più bello e mettendo a volte a repentaglio la propria vita senza nemmeno accorgersene. È bello che le persone si avvicinino alla natura, ma bisognerebbe riscoprire anche l'idea di intimità e ricordi personali da condividere con chi davvero ci vuole bene».



Hervé Barmasse
in azione

Il programma della festa di Uoei

Hervé Barmasse, che intervistiamo a questa pagina, sarà giovedì 7 novembre (dalle 20.45) al teatro Masini di Faenza nell'ambito della 57esima edizione della Festa della Montagna di Uoei, dal titolo "Esplorare e conoscere". Le successive due serate si svolgeranno nell'Aula Magna della scuola Europa, a partire dall'incontro di venerdì 8 "I 150 anni del Museo Nazionale della Montagna", un dialogo a tre voci, tra esperienze e immagini con la direttrice Daniela Berta e i giornalisti di settore Roberto Mantovani e Luca Calzolari. A chiudere la serata, la partecipazione del giovane torinese Federico Tommasi, che tra i 12 e i 13 anni, assieme alla guida alpina Matteo Faletti, ha scalato il Monte Bianco e il Cervino. Sabato 9 "Tra i monti cresce e si consolida l'amicizia", appuntamento conclusivo con Lino Zani, personaggio della montagna a 360 gradi, noto per la sua partecipazione a programmi tv Rai. Come evento collaterale sarà proposta alla Galleria Comunale d'arte la mostra tematica fotografica "L'emozione delle vette". La collettiva, che sarà inaugurata martedì 5 novembre (alle 18) resterà aperta fino al 14 novembre (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19) e coinvolgerà diversi autori tra cui Michele Dalla Palma, il naturalista e paesaggista Paolo Morelli e il pittore e alpinista Luigi "Gigi" Dal Re.

Sport Shop

Abbigliamento e scarpe per lo sport
e tempo libero a Ravenna

Scopri
le nostre
imperdibili
occasioni!

UOMO
DONNA
BAMBINO

Prezzi di fine serie a partire da €10

Ravenna - Vicolo Tacchini 35 - 0544 61759 - sports-shop.it

FEMMINISMO

UN CORSO (ANCHE) PER DOCENTI
PER USCIRE DALLA CULTURA PATRIARCALE

Il 4 novembre alle ore 15 nella sala Dantesca della biblioteca Classense la sociolinguista e autrice Vera Gheno (**nella foto**) torna a Ravenna per introdurre un ciclo di conferenze biennale che si propone come formazione docenti per avviare un approccio alla didattica nelle diverse materie scolastiche con uno sguardo oltre le programmazioni consuete. Il ciclo di conferenze organizzato dall'associazione femminista Udi, «presenta metodi, fornisce strumenti per impostare lezioni inclusive, decostruire stereotipi, per invitare a conoscere le vie per uscire dalla dominante cultura patriarcale», si legge in una nota. Lo stimolo iniziale offerto dall'incontro con Vera Gheno sarà proprio sull'imprevedibile complessità linguistica sottesa ad ogni disciplina, «sui meccanismi introiettati in una lingua poco rispettosa delle minoranze, sulle libertà che si mettono in campo ogni volta che scegliamo quali parole pronunciare o scrivere». Le conferenze sono aperte comunque a tutto il pubblico interessato. Questo il calendario dei prossimi incontri: 20 novembre con la filosofa Vera Tripodi, 4 dicembre con la docente di matematica e fisica Lorella Carimali, 4 dicembre con la storica dell'arte Serena Simoni, 15 gennaio con la storica Rosangela Pesenti, 29 gennaio con la docente di filosofia del diritto Orsetta Giolo.

STORIA

A Solarolo una conferenza sulla Prima Guerra Mondiale con Luca Rosetti

Lunedì 4 novembre alle 20.30 all'oratorio dell'Annunziata di Solarolo (via Don Martino Foschi 6), si terrà una conferenza a tema storico sulla Prima Guerra Mondiale dal titolo "Storie di trincea: la vita dei soldati in trincea nella Grande Guerra", a cura del professor Luca Rosetti. La conferenza – con un linguaggio accattivante e adatto a un pubblico anche di non esperti – esplorerà le cause del conflitto, il suo svolgimento e le implicazioni che portarono a cambiamenti radicali in Europa e nel mondo, riflettendo anche sul modo in cui la Grande Guerra è stata interpretata e ricordata nelle diverse epoche storiche. L'iniziativa affronterà inoltre temi come il ruolo dell'Italia nel conflitto, le battaglie più significative, e le conseguenze della guerra per il Paese, sia sul piano interno che internazionale. La conferenza è promossa dal Comune di Solarolo ed è a ingresso libero e gratuito.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

Ravenna e le serie tv, Argentero e gli 883



Sta facendo il più classico giro del web la foto (qui sopra) di Luca Argentero a Ravenna. Uno dei più amati attori italiani è infatti stato "sorpreso" al porto durante le riprese (durate dalle 18 fino alle 4 della notte tra lunedì 28 e martedì 29 ottobre) di una serie tv Netflix a tema motori, diretta da Matteo Rovere, in arrivo nel 2025 sulla celebre piattaforma. E a proposito di serie tv, tra gli articoli più cliccati delle ultime settimane su Ravennaedintorni.it c'è quello su Ludovica Barbarito, giovanissima attrice ravennate (formatasi all'accademia Tam) tra i protagonisti di "Hanno ucciso l'uomo ragno" serie tv di grande successo che racconta la storia della nascita degli 883 (venerdì 1 novembre verranno rilasciati gli ultimi due episodi). «Gli 883, sono nel mio cuore da sempre», ha dichiarato l'attrice a Vogue, rivelando inoltre: «Mio padre ha cantato "Come mai" a mia mamma il giorno del loro matrimonio...».

CONFERENZE RECLAM

PARLANDO DI ARCHITETTURA,
TRA STORIA E RIQUALIFICAZIONI

Alla Original Parquet di Alfonsine il 7 novembre con Marco Biraghi e Alessandro Bucci



Alessandro Bucci Architetto

Tornano le conferenze del ciclo "SeDici Architettura", promosso e organizzato da Reclam, a cura del professore Alberto Giorgio Cassani, dell'architetto Emilio Rambelli e del giornalista Fausto Piazza. Con il patrocinio e i crediti formativi dell'Ordine degli Architetti di Ravenna, per i partecipanti iscritti all'albo (gli incontri sono comunque aperti a tutto il pubblico interessato).

Il prossimo appuntamento è per **giovedì 7 novembre** alla **Original Parquet** di Alfonsine, leader nella produzione e vendita di pavimenti in legno. Si partirà già alle 15.30, per chi lo vorrà (posti limitati, su prenotazione), con una **visita guidata** allo stabilimento di via dell'Artigianato 18. A seguire il trasferimento nello showroom di via del Lavoro 4, dove si terrà la conferenza vera e propria.

Dalle 17.30 il primo intervento, a cura di **Marco Biraghi**, professore di storia dell'architettura contemporanea presso il Politecnico di Milano, che si interroga da anni sul ruolo dell'architetto e dell'architettura nel nostro tempo. È autore di una voluminosa *Storia dell'architettura contemporanea*, recentemente aggiornata a oggi (Einaudi, 2023) e di *L'architetto come intellettuale* (Einaudi 2019) e *Questa è architettura. Il progetto come filosofia della prassi* (Einaudi 2021). Il tema del suo intervento sarà "Rem Koolhaas. L'architettura al di là del bene e del male", incentrato sull'opera dell'architetto, urbanista e saggista olandese Koolhaas, tra i più noti sulla scena internazionale, spesso citato come illustre rappresentante del cosiddetto "decostruttivismo".

A seguire, alle 18.30, il tema sarà "Si può fare. Ovvero come provare a fare architettura in ambito pubblico e accorgersi che è possibile" a cura dell'architetto Alessandro Bucci, dell'omonimo studio professionale faentino, avviato da circa 30 anni, che si occupa in particolare di recupero di ex aree industriali, trasformazioni vere e proprie di parti di città (è di Bucci il progetto di riqualificazione dell'area ex Cmc in darsena a Ravenna), di manufatti rurali, di nuove urbanizzazioni, masterplan e metaprogetti, oltre che di progetti d'arredo interno per varie attività, di sviluppo di nuovi prototipi di unità abitative e nuove residenze mono e bifamiliari. «Alla ricerca di un corretto dialogo tra intorno e costruito - si legge nella cartella stampa -, riteniamo che un progetto si costruisca da una visione prima che dalle regole: è infatti necessario immaginare prima di organizzare».

Al termine un aperitivo con buffet per tutti i presenti.

DAL 28 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE

SCONTI



ALCUNI ESEMPI

ORATA GRANDE
già pulita,
allevata in Italia



al kg
~~€ 18,29~~
SCONTO FIDATY 30% al kg **€ 12,80**

MOZZARELLA BRIMI
100% latte Alto Adige

CONFEZIONE
4X100
GRAMMI

~~€ 4,98~~
(€ 12,45 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 2,49
(€ 6,23 al kg)



PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ
GRAN BISCOTTO ROVAGNATI
a fette, 100 g



~~€ 3,99~~
(€ 39,90 al kg)

SCONTO FIDATY 40% **€ 2,39**
(€ 23,90 al kg)

PASTA DI SEMOLA LA MOLISANA
100% grano italiano,
500 g



~~€ 1,32~~
(€ 2,64 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 0,79
(€ 1,58 al kg)

RISO GALLO
Carnaroli o blond Classico,
1 kg



~~€ 4,58~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,29

TONNO MAREBLU
al naturale o
all'olio di oliva



CONFEZIONE
8X60
GRAMMI

~~€ 11,98~~
(€ 24,96 al kg)

SCONTO FIDATY 50% **€ 5,99**
(€ 12,48 al kg)

PASSATA DI POMODORO LE CONSERVE DELLA NONNA
700 g



~~€ 1,99~~
(€ 2,84 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 0,99
(€ 1,41 al kg)

ACQUA MINERALE NATURALE LEVISSIMA
naturale, conf. 6x2 litri



~~€ 5,88~~
(€ 0,49 al litro)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,94
(€ 0,25 al litro)

COLGATE
dentifricio Total,
100 ml
o spazzolino 360°
Charcoal



~~€ 3,99~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,99



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

LA RECENSIONE

Tra luce e ombra, l'arte di Ettore Frani come scivolamento in una dimensione "altra"

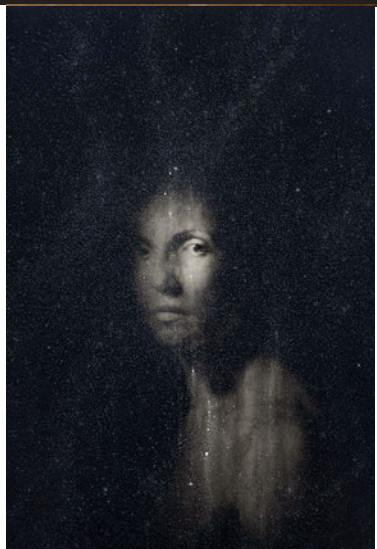
Al museo diocesano di Faenza e all'ex convento di Bagnacavallo
la mostra personale che indaga quel passaggio preciso fra essere e apparire, fra presenza e dissolvenza

Divisa in due sezioni - allestite a Faenza e a Bagnacavallo - la personale di **Ettore Frani** (1978) presenta un nutrito nucleo di opere fra disegni, dipinti e sculture realizzate negli ultimi tre anni che chiariscono l'indirizzo dato dall'artista alla sua produzione.

La sezione allestita all'ex **Convento di San Francesco a Bagnacavallo**, a cura di Paola Feraioni e di Massimo Pulini, va considerata come una sorta di prolusione: il titolo complessivo *Verso la gioia* indica infatti un movimento ascendente che si articola in quattro tempi. Il primo - dal titolo *Di polvere e luce* - parte da un intenso allestimento di una sessantina di disegni in cui le forme umane presentate a mezzobusto vengono bloccate sulla soglia di due azioni opposte, fra dissolvenza e apparizione. Interventi a grafite su carta e sovrapposizioni di carta da lucido rendono opache queste presenze così come fissano sullo stesso diaframma fra l'essere e l'apparire alcuni particolari di ambienti e di oggetti della serie *Schiume*. Strettamente collegata a questi due gruppi è una serie di altri disegni - i cosiddetti *Favallene*, intimamente connessi alle radici di faville e falene - realizzati su carta e lucidi in cui i soggetti acquistano la medesima aura fantasmatica. In questo caso il processo è dovuto alla progressiva cancellazione operata da una gomma i cui residui rimangono visibilmente depositati sul supporto.

Da questa prima introduzione si comprende come il centro dell'interesse dell'artista sia concentrato sulle azioni dell'apparire e dello svanire e che questo tratto, inserito in un orizzonte di riflessione sulla sostanza umana, si esprime artisticamente mediante la contrapposizione di luce e ombra. Le dichiarazioni di Frani - presenti in mostra e nel bel catalogo alle due mostre - insistono sul fatto che la luce e la polvere sono gli elementi che costituiscono la realtà. Per l'artista i disegni esprimono meglio quella che è "la nostra mancanza ad essere", una dimensione che viene definita dal punto di vista dell'ombra. O del nulla. L'azione del cancellare insegue dichiaratamente lo scopo di sostenere e custodire ciò che resiste, nonostante l'azione del tempo, portando con sé "un po' di quel vasto indifferenziato nulla". L'indagine della soglia - quel passaggio preciso fra essere e apparire, fra presenza e dissolvenza, luce e ombra - ricorda, pur nella diversità di esecuzione, gli intenti di alcuni lavori video di Bill Viola, dove le figure umane trapassano dall'indistinto alla nitidezza in una sorta di venire al mondo, attraversando una sottile membrana di acqua.

Più forti sono le scansioni raggruppate nella seconda sezione, intitolata *Nello sguardo*, caratterizzate da interventi ad olio su superfici laccate. Le superfici geometriche in bianco o in nero sono appoggiate a supporti accennati o esposte e circondate dal bianco/ vuoto. Talvolta centrali sono l'immagine di un volto dallo sguardo appuntito o brani di paesaggi surreali da intendere come moderne isole boekliniane emergenti dalle acque e sospese nella bruma. Compagno in questa sezione anche superfici ravvicinate al microscopio, tratti di roccia emergente dal mare, ma spesso sono gli attrezzi di mestiere - pennelli, tela, barattoli - a definire il senso del lavoro. Sempre rigorosamente circoscritti alla contrapposizione bianco-nero, casomai interpunktati dal grigio come ombra, alone, supporto, si propongono come principale alter ego di chi guarda. Richiamando in qualche modo tanta pittura concettuale che poneva sotto indagine lo sguardo dell'artista, i materiali, i supporti e gli attrezzi - viene in mente primo fra tutti il grande Paolini - le dichiarazioni di intenti di Frani spingono l'interpretazione verso lo schema mentale che sta fra noi e il mondo: l'immagine allora diventa lo schermo in cui mettere a prova la tenuta del nostro sguardo sul mondo. Potremmo quasi intravedere un approccio neoplatonico all'immagine che invece di essere svalutata come è per Platone in quanto copia del mondo - e quindi copia di una



**Con Frani,
l'immagine diventa
lo schermo
in cui mettere
a prova la tenuta
del nostro sguardo
sul mondo**

copia - si dà come unica possibilità residua per interpellare il rapporto intimo che ciascun umano ha col mondo.

Nel silenzio è il titolo della terza sezione in cui sono presentate alcune installazioni, una sorta di trasposizioni tridimensionali delle immagini della seconda parte: di nuovo pennelli, pietre nigre, libri solidificati e frantumi di materia confinano lo spazio dello sguardo mentre il nero totale di alcuni oli su superfici laccate sembra riportare alle geometrie di Malevic di cui va ricordata la permeabilità a veicolare un'altra dimensione, per il russo non spirituale ma fortemente estetica. A differenza di questa soluzione, Frani non è interessato a cercare una strada estetica ma pensa a un'arte come valore esistenziale. I paesaggi dell'ultima sezione *Verso la gioia* si caratterizzano per la predominanza dei neri e delle striature pulviscolari che rimandano alla luce. Tutto al mondo è costituito da luce e polvere, sottolinea l'artista: il nero predominante non è che il guscio conforme al suo opposto luminoso. Gli oggetti, i volti, le eclissi, le acque o i cieli risalgono con continuità alla fonte, individuata in una materia pulviscolare che non definisce ma vibra con intensità. *Verso la gioia* è quindi una esercitazione dello sguardo a vedersi circondati da una luce immanente dai molteplici rimandi interpretativi.

La medesima vibrazione luminosa è protagonista nella **sezione di Faenza** - curata da Paola Feraioni e Giovanni Gardini negli spazi del **Museo Diocesano** - in cui la serie di volti femminili presentata sprigiona una luce incandescente. La sezione *Luminosa* viene presentata dai curatori come una sorta di approdo in quanto gli esseri umani sono "intimamente visitati e abitati da un'alterità" che risplende di materia sacra. Aperta alla molteplicità delle interpretazioni, la luce potrebbe alludere filosoficamente al primo motore plotiniano o scientificamente alla natura stessa corpuscolare di cui siamo fatti, a una dimensione spirituale o etica: lo si chiami divino o semplice spirito, lo scivolamento in una dimensione "altra" rispetto a quella del quotidiano è del tutto dichiarato.

Serena Simoni

L'allestimento della mostra personale all'ex convento di Bagnacavallo e, nel riquadro, un'opera ("Silenziosa") di Ettore Frani

**Proroga fino
al 24 novembre:
info e orari**

È prorogata fino a domenica 24 novembre la personale di Ettore Frani di cui parliamo in questa pagina, la cui chiusura era inizialmente prevista per il 10. In esposizione nell'ex convento di Bagnacavallo ci sono ottanta lavori su carta, oltre quaranta dipinti e, per la prima volta, cinque installazioni pittoriche dell'artista molisano. Opere che vanno dal disegno, realizzato a grafite su molteplici e sovrapposti strati di carta, alla pittura ad olio su tavola laccata e, tra queste, cinque installazioni dal suggestivo titolo "Offer-ta", dove l'artista si appropria anche di materiali atipici all'interno del suo percorso artistico, ma dal significativo valore simbolico: sassi, polvere, cenere, vetro, quaderni d'appunti, stracci e pennelli.

La mostra resterà aperta fino al 24 novembre nei seguenti orari: giovedì e venerdì: 17-21, sabato e domenica: 10-12 e 16-19. Ingresso gratuito.

La sezione di Faenza, al museo Diocesano, sempre fino al 24 novembre, il venerdì dalle 16 alle 18.30; sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Ingresso libero.

LA MOSTRA

Rosetta Berardi dà forma alle sfumature del dolore privato

L'artista ravennate con una personale a palazzo Rasponi dalle Teste

Giovedì 31 ottobre (ore 17) si apre a palazzo Rasponi dalle Teste la mostra *Rosetta Berardi. Iconografie del dolore privato*, in programma fino al 24 novembre.

Nell'esposizione, a cura di Linda Kniffitz, l'arte si fa strumento di esplorazione e rielaborazione del dolore privato, suscitando riflessioni su come l'esperienza intima si leghi indissolubilmente a una condizione collettiva e universale. La mostra è quindi un viaggio attraverso le varie declinazioni della sofferenza umana, espressa in una serie di opere che spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alle installazioni, costruendo un dialogo tra linguaggi diversi.

Il percorso espositivo si sviluppa in sei stanze, ognuna dedicata a un tema specifico che esplora una diversa dimensione della sofferenza. La prima sala è dedicata alla malinconia, un sentimento che storicamente è stato legato alla riflessione creativa, a seguire si trova un'installazione immersiva dedicata alla poesia come mezzo espressivo del dolore. La terza sala affronta il tema della violenza domestica, una delle forme più devastanti di dolore privato, mentre il rapporto tra l'uomo e la natura è il tema centrale della quarta sala e il dolore derivante dalla sua distruzione. Ecco quindi uno spazio di meditazione e introspezione, e la mostra si conclude con la sesta sala, dedicata alla *pietas*.



AGENDA ARTE

Tornano le visite guidate alla collezione del Mic di Faenza

Tornano al Mic di Faenza le visite guidate della domenica pomeriggio che approfondiscono sezione per sezione la collezione, tra le più importanti raccolte di ceramiche al mondo con opere che vanno dal 4000 a.C. a oggi. Si comincia domenica 3 novembre (ore 15.30) con *Ceramiche che parlano di guerra e di pace*. La visita parte dalla sezione "1908-1952. A ricordo di un'impresa di sogno", dedicata alla storia del museo dalla sua fondazione, alla distruzione bellica e alla sua rifondazione, con un focus sulle opere di Picasso, donate dall'artista per la ricostruzione del museo.

Aperture straordinarie a Palazzo Milzetti

Le iniziative di Palazzo Milzetti - Museo Nazionale dell'età neoclassica in Romagna di Faenza proseguono venerdì 1 novembre (ore 16.30) con *La vita e la morte nell'antichità, tra arte e mito*, una visita guidata a cura dei servizi educativi del museo. Domenica 3 e lunedì 4 il museo sarà invece aperto in via straordinaria per la fiera di San Rocco e il giorno dell'Unità nazionale.

Proseguono a Fusignano gli incontri su Ex Profundis

Gli incontri a margine della mostra *Ex Profundis* di Massimo Pulini, al museo civico San Rocco di Fusignano proseguono, sempre alle 17, venerdì 8 novembre con Federica Facchini che racconterà le connessioni di *Ex Profundis* con la mostra *Salvifica* di Giovanni Manfredini, allestita a Palazzo degli Scalzi a Sassoferrato. E infine venerdì 15 novembre ci sarà la presentazione del catalogo di *Ex Profundis*, a cura di Franco Pozzi e in dialogo con Paola Babini.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Contro la mostra del 1959



Dal carteggio tra Gino Severini e il Gruppo Mosaicisti dell'Accademia di Ravenna, edito a cura di Isotta Fiorentini Roncuzzi e Federica Sarasini per *Fernandel* nel 2004, emergono punti di vista insoliti legati anche alle vicende ravennati tra il 1949 e il 1960.

Curiosa, ad esempio, è la presa di posizione di Severini sulla "Mostra di mosaici moderni" del 1959 da lui osteggiata a partire sin dalla sua genesi, un'operazione che lui considerava, come ebbe modo di scrivere, «un atto supremamente stupido».

In una lettera del 1951, indirizzata a Giuseppe Saliotti, già esprimeva tutte le sue perplessità in merito a questo ardito progetto: «A questo proposito debbo dirti una cosa, ma confidenzialmente: è venuto qui in questi giorni Bovini, e non so se venga da lui, o da altri dell'ambasciata, ma è rivenuta fuori l'idea di eseguire qualche mosaico di artisti come Picasso, Braque, Matisse ecc., contando sulla reclame che ne verrebbe fuori causa della loro celebrità. Tu sai che mi sono sempre opposto a questo sistema. Cominciai la prefazione al catalogo della Mostra di Parigi, col segnalare il mosaico che è al di sopra della porta centrale di S. Marco, a Venezia, il quale è su cartone di Tiziano, e ciò malgrado non interessa nessuno perché non è un mosaico, ma una pittura tradotta in mosaico. Ora, se è cretino di fare un mosaico con cartone di Tiziano, lo è anche con un cartone di Picasso. [...] Inoltre questi nomi celebri sono così sfruttati che non fanno più effetto che sui provinciali».

DOVE TROVI I LIBRI CHE NON SAPEVI DI CERCARE

LIBRERIA SCATTISPARSI

Libri di seconda mano e foto d'epoca
(valutiamo libri usati da ritirare)

1 NOVEMBRE APERTO

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica 09.30-13.00/15.30-20.00
con possibilità di acquisto online e spedizioni in tutta Italia

CON 2 SALE

DI CONSULTAZIONE DOVE ESPLORARE



Via S. Agata 8, Ravenna
Tel. +39 393 97.77.780



scattisparsiphoto@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com

TEATRO/1

Lodo Guenzi protagonista shakespeariano a Bagnacavallo

Al Goldoni il cartellone di prosa al via con *Tanto rumore per nulla*
A fianco all'attore e cantante c'è Sara Putignano

Dopo il debutto dello scorso luglio nell'ambito dell'Estate Teatrale Veronese, *Molto rumore per nulla*, uno dei testi più conosciuti di William Shakespeare, sarà al Teatro Goldoni di Bagnacavallo sabato 2 e domenica 3 novembre (ore 21), forte di due protagonisti d'eccezione come **Lodo Guenzi** (Benedetto) e **Sara Putignano** (Beatrice) e la regia di **Veronica Cruciani**.

Come in molte delle commedie del Bardo, si tratta di una storia giocata su scambi di persona, intrighi, duelli e giochi di parole. E proprio i giochi di parole vengono ad assumere in questa vicenda un significato fondamentale: tutta l'opera si articola infatti su equivoci originati in prima battuta da quello che i protagonisti dicono. Tutti i personaggi vengono ingannati, truffati dalle parole che loro stessi pronunciano o ascoltano. Quello che Shakespeare mette in evidenza, scrivendo quest'opera, è proprio il potere delle parole, il potere dell'interpretazione e il potere del racconto, in una vicenda in cui vero e falso non sono altro che le diverse versioni di una stessa realtà.

«*Molto rumore per nulla* – spiega la regista Cruciani –, una delle migliori opere di Shakespeare, scritta tra il 1598 e il 1599, si caratterizza per la presenza di innumerevoli giochi di parole e per una brillante interpretazione dei ruoli di genere. Gran parte di questa tragicommedia ruota attorno alla scrittura di messaggi segreti, allo spiare e origliare conversazioni riservate. Le persone fingono costantemente di essere altro da quello che sono, vengono scambiate per altre persone o sono costantemente ingannate. All'interno dell'opera, l'azione dipende soprattutto dalla parola e ogni personaggio di *Molto rumore per nulla* ha il suo modo di giocare, elaborare o abusare



Lodo Guenzi e Sara Putignano

re del linguaggio. I due protagonisti dell'opera sono Beatrice e Benedetto, hanno tendenze linguistiche che li definiscono. Beatrice è vista - nel pregiudizio dell'epoca - come "bisbetica" a causa della sua "lingua tagliente". Mentre lo stile di conversazione metaforico di Benedetto è ciò che porta Don Pedro a definirlo "dalla sommità della testa alla pianta del piede tutta allegria".

A completare il cast vedremo Paolo Mazzarelli, Francesco Migliaccio, Marco Quaglia e Romina Colbasso, Lorenzo Parrotto, Davide Falbo, Marta Malvestiti, Andrea Monno e Gianluca Pantaleo.

Tutti gli interpreti dello spettacolo saranno anche protagonisti del consueto incontro con gli artisti, che si terrà nel ridotto del teatro **domenica 3 novembre** alle ore 18.

Info: accademiaiperduta.it.

TEATRO/2

Il sipario del Masini si apre all'insegna del giallo

A Faenza dal 4 novembre va in scena *Trappola per topi* di Agatha Christie con la regia di Giorgio Gallione e un cast guidato da Ettore Bassi

Si apre all'insegna del giallo la nuova stagione di prosa del Teatro Masini di Faenza, dove da lunedì 4 a mercoledì 6 novembre (ore 21) andrà in scena *Trappola per topi*, spettacolo tratto dal celeberrimo e omonimo romanzo di Agatha Christie, interpretato da Ettore Bassi, Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Maria Laura, Marco Casazza, Matteo Palazzo e Raffaella Anzalone, per la regia di Giorgio Gallione. Era il 25 novembre 1952, quando all'Ambassadors Theatre di Londra andava in scena per la prima volta *Trappola per topi*, e da allora, per 70 anni ininterrottamente, il sipario si è alzato su questa commedia "gialla" senza tempo e di evidente efficacia scenica.

«Non è consueto per me – dice Giorgio Gallione – spesso regista drammaturgo in proprio, misurarmi con un classico della letteratura teatrale. Certo da interpretare, ma da servire e rispettare. Ma non ho avuto dubbi ad accettare. Perché *Trappola per*



topi ha un plot ferreo e incalzante, è impregnata di suspense e ironia, ed è abitata da personaggi che non sono mai solo silhouette o stereotipi di genere, ma creature bizzarre e ambigue il giusto per stimolare e permettere una messa in scena non polverosa o di cliché». La trama è nota: siamo in una pensione della campagna inglese dove arrivano i primi cinque ospiti. È corso una bruttissima bufera di neve. La sera stessa la radio trasmette la notizia di un omicidio avvenuto a Paddington. Nel frattempo nell'albergo

arrivano degli strani clienti, ognuno sembra avere qualcosa da nascondere. Arriva alla pensione il sergente Trotter della polizia di Scotland Yard. Da quel momento i colpi di scena non mancheranno, fino a una chiusura del tutto inaspettata. Tutti gli interpreti dello spettacolo saranno anche protagonisti del consueto incontro con gli artisti, che si terrà **martedì 5 novembre** alle ore 18 nel ridotto del Masini.

TEATRO/3

È DEDICATA ALLA PACE LA NUOVA STAGIONE DEI DUE MONDI

Dopo l'incontro-prologo del 6 novembre a Faenza si parte con Denis Campitelli



Un teatro di pace è il titolo-tema della nuova stagione della Casa del Teatro di Faenza curata da **Teatro Due Mondi** (nella foto). Il prologo, mercoledì **6 novembre** (ore 21), è con l'incontro *Parlare di pace in tempo di guerra*, cui parteciperanno Maria Matteo di Assemblea Anarchica, la studiosa di teatro Cristina Valenti e il direttore artistico di Teatri di Vita Stefano Casi.

Il programma di spettacoli teatrali, fruibili a un costo di soli 2 euro, si apre l'**8 novembre** con *Zitti tutti!* di Raffaello Baldini, interpretato da **Denis Campitelli**, in prima nazionale. Tra gli altri titoli, segnaliamo lo storico gruppo **Teatro Tascabile di Bergamo** che proporrà il 13 dicembre *Il principe dei gigli*, mentre la compagnia **Manimotò** sarà in scena in febbraio con *Tomato Soap. Teatronovela sulla violenza di genere in un'unica puntata*, spettacolo che attraversa i linguaggi del teatro di figura, così come *Lear e il suo Matto* di **Teatro Invito** (in marzo), rilettura shakespeariana per attore e burattini.

Spazio anche alla danza, che suggerisce storie poetiche di umanità e fragilità con *Luisa* di **Valentina Dal Mas** (29 novembre), spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2023 ed *Esercizi di Fantastica* di **Sosta Palmizi** (in gennaio), creazione anche per ragazzi ispirata dal genio di Gianni Rodari e dalla Patafisica di Alfred Jarry.

Sono invece pensati in primis per i ragazzi gli spettacoli *Candido* (gennaio), che il **Teatro Due Mondi** ha realizzato a partire dal romanzo filosofico di Voltaire, e *Zizola. Ti voglio bene come il sale* di **Teatro Ippocampo**, in scena a marzo.

Dopo gli appuntamenti serali ci saranno come di consueto i dialoghi fra artisti e spettatori moderati dal critico teatrale **Michele Pascarella**. Dal 14 novembre, inoltre, la Casa del Teatro accoglierà la nuova edizione del laboratorio gratuito di teatro partecipato per tutte e tutti *Senza Confini. Contro tutte le guerre*.

I posti per gli spettacoli sono limitati, prenotazione consigliata allo 0546-622999. Info: teatroduemondi.it

TEATRO RAGAZZI

Thioro, il Cappuccetto Rosso senegalese in scena al Sociale

Domenica 3 novembre (ore 16) la Stagione dei teatri - Famiglie e scuole propone al Teatro Sociale di Piangipane lo spettacolo del Ker Théâtre Mandiaye N'Diaye Thioro. *Un Cappuccetto Rosso senegalese*. Tra sonorità ancestrali e ribollente energia tribale prendono vita, nell'interpretazione di attori e musicisti sia senegalesi sia italiani, personaggi inediti, con un forte coinvolgimento degli spettatori che siedono in cerchio. Lo spettacolo ha vinto l'Eolo Award come "Miglior progetto produttivo" al festival *Segnali*. Info: ravennateatro.com.



FORMULA
100%
LAST
MINUTE

A FINE ANNO SCADRANNO I BENEFICI FISCALI

ma con TBT sei ancora in tempo
per un risparmio del **100%**

CON ZERO ANTICIPO E ZERO INTERESSI !



FORMULA 100%
LAST MINUTE



ORDINA **ENTRO IL 30 NOVEMBRE** I TUOI NUOVI INFISSI,
E GODRAI ANCORA DELL'INCREDIBILE RISPARMIO DEL 100%

TBT, il massimo della Qualità
per Prodotti e Servizio.

Le migliori marche, con performance senza paragoni, il Top per isolamento termico e acustico. Il tutto garantito da un'esperienza di oltre 50 anni.



Internorm

► **RISPARMIO FISCALE +
RISPARMIO ENERGETICO =**

RISPARMIO DEL 100%

[**zero anticipo e zero interessi**]
solo fino al 30 novembre, da TBT

■ Vieni a visitare i nostri showroom e
scopri questa incredibile opportunità



chiama subito

0544 450363



dal 1970

Ravenna, via Achille Grandi 25
Lugo, via Bertazzoli 7

www.tbt2.com • tbt2@tbt2.com

MUSICA

Rock, pop, avanguardia: la stagione del Bronson

Al club di Madonna dell'Albero in arrivo grandi nomi nazionali e internazionali, da Diaframma a The Veils fino a Steve Wynn

A giudicare dai nomi in arrivo, si preannuncia davvero allettante la nuova stagione del Bronson di Madonna dell'Albero, spinta anche dal successo della fortunata XVI edizione del festival *Transmissions*, curata da Moor Mother e svoltasi la scorsa settimana al Teatro Rasi. «Anche questa volta – dice Chris Angiolini, direttore artistico di Bronson Produzioni – *Transmissions* è riuscito a trasformare per una settimana la città in un cantiere creativo aperto: un laboratorio di suoni e idee che ha saputo riflettere in maniera originale sul potere politico della musica, nel senso più ampio possibile, grazie alla presenza delle artiste e degli artisti convocati da Moor Mother e a quella di un pubblico come sempre appassionato e coinvolto nel percorso».

L'azione riparte dunque dal Bronson, dove il **15 novembre** arrivano da Portland, negli Stati Uniti, i **Federale**, freschi del successo del nuovo album *Reverb & Seduction*. «Se Lee Hazlewood avesse fatto un disco con Nick Cave e avessero assunto Ennio Morricone per gli arrangiamenti, il disco suonerebbe proprio come i Federale», si legge nella cartella stampa. Il loro sound può definirsi *space-cowboy kraut*, ispirato a John Carpenter e alle colonne sonore dei maestri italiani.

Altra chicca il **21 novembre**, quando sul palco saliranno **Lucy Kruger & The Lost Boys**, un gruppo art-pop e soft noise guidato dalla musicista berlinese-sudafricana Lucy Kruger, in grado di creare musica piena di atmosfera e intensità. Presentano il loro nuovo lavoro, *A Human Home*, scritto durante l'isolamento nella stanza di Lucy a Berlino.

Il **23 novembre**, poi, in una serata a cura del Centro Musica di Modena, i cinque musicisti del **Collettivo Soundtracks 2024**, guidati sul palco da Roberta Sammarelli, bassista dei Verdena, sonorizzeranno un classico del muto americano, pietra miliare del noir, *The Mystic*, film del 1925 di Tod Browning, nella versione restaurata e digitalizzata da Criterion a partire da una copia conservata da MGM.

Il **6 dicembre** ecco quindi un pezzo di storia del rock italiano, con i **Diaframma** in arrivo per celebrare il quarantennale del loro primo album *Siberia*, uscito nel dicembre 1984. Riproporranno in tour il disco, oltre ad altri brani degli anni '80, per un concerto esclusivamente new wave-post punk.

In attesa del roster completo, sappiamo però già gli ospiti speciali del festival *Passatelli in Bronson*: il **13 dicembre** suonano **Coca Puma** e **Massimo Silverio**, la prima un'artista eclettica di formazione nu-jazz che sfugge a ogni definizione, il secondo che canta nella sua lingua nativa, il "cjarniel", lingua minoritaria delle Alpi



Federale

Carniche attraverso la quale forma il suo personalissimo mondo sonoro. Il **14 dicembre** ci saranno invece gli **I Hate My Village**, superband della scena indipendente italiana formata da Adriano Viterbini, Fabio Rondanini, Marco Fasolo e Alberto Ferrari (Verdena). Un'occasione per ascoltare dal vivo *Nevermind The Tempo*, l'attesissimo ultimo album uscito a maggio per Locomotiv Records.

Dopo *Passatelli*, il **20 dicembre** ecco **Painted Vein**, progetto musicale del polistrumentista, produttore e fonico veneziano (ma ora residente a Seattle) Andrea Volpato, che ha passato gli ultimi dieci anni a lavorare, scrivere musica e fare tour mondiali senza sosta con diverse band.

Il **7 febbraio** saranno poi di scena al Bronson i **Buñuel**, band formata da Xabier Iriondo, Eugene Robinson (Oxbow), Franz Valente (Il teatro degli orrori) e Andrea Lombardini, appena uscita con l'album-bomba *Mansuetude*, un ascolto devastante e molto poco "mansueto".

Si cambiano completamente atmosfere l'**8 febbraio** con i neozelandesi **The Veils**, in circolazione da oltre vent'anni e amati da registi come Tim Burton, Paolo Sorrentino e David Lynch, che li hanno spesso inseriti nelle colonne sonore dei propri film. Il nuovo album *Asphodels* è come di consueto riflessivo ma pieno di momenti in cui far saltare il tetto e gridare verso il cielo.

Il **1 marzo** tornano in zona, dopo l'apparizione allo scorso Beaches Brew, le inglesi **Lambrini Girls**, tra le protagoniste più interessanti della scena alternativa di Brighton, con il loro punk tagliente e ironico.

Il **21 marzo** ecco un ensemble davvero interessante, l'**Orchestre Tout Puissant Marcel Duchamp**, che nasce a Ginevra nel 2006 su iniziativa del contrabbassista Vincent Bertholet. Sono dodici musicisti in grado di trasformare qualsiasi situazione in una festa a forza di groove irresistibili.

Da Caserta arrivano invece, il **29 marzo**, i **Fulci** (un omaggio al regista horror Lucio Fulci), con il loro "brutal death metal". Nel loro nuovo tour statunitense hanno condiviso il palco con Morbid Angel, Suffocation, Uada, Mortiferum e Knoll.

Un altro ritorno, l'**11 aprile**, è quello di **Steve Wynn**, per presentare, in un concerto speciale insieme ai polistrumentisti Rodrigo D'Erasmus e Enrico Gabrielli, il suo album solista *Make it right*, uscito per Fire Records. Wynn è un'icona della scena indie-rock americana degli anni '80, basti dire che è il fondatore dei Dream Syndicate.

A completare le date della stagione per ora confermate, il **10 maggio** ci saranno i gallesi **The Bug Club**, appena usciti su Sub Pop con il nuovo album *On The Intricate Inner Workings Of The System*.

Info e programma completo su bronsonproduzioni.com.

ANTICIPAZIONI



APERTE LE PREVENDITE PER ELIO AL TEATRO ALIGHIERI

Sono aperte sul circuito Ticketone le prevendite per *Quando un musicista ride*, concerto-spettacolo di Elio che sarà in scena al Teatro Alighieri di Ravenna l'8 dicembre.

Giocare e ridere con la musica e le canzoni. Impresa facile per Elio e la sua band di giovanissimi virtuosi che, dopo il grande successo di *Ci vuole orecchio*, si divertono ora a esplorare e reinventare quell'immenso repertorio seriamente comico ai confini tra canto e disincanto. Da Fo a Gaber, da Jannacci a Cochi e Renato, da Flaiano a Marcello Marchesi, una generazione di artisti eccentrici e controcorrente. Info: teatroalighieri.org.

AGENDA CONCERTI

La Barcelona Gipsy balkan Orchestra sul palco del Teatro Sociale di Piangipane

Venerdì 1 novembre (ore 21.30) la stagione del Teatro Sociale di Piangipane ospita il concerto della Barcelona Gipsy balkan Orchestra. Grazie a un viaggio appassionato che dura da dodici anni, la band si è affermata come punto di riferimento a livello mondiale nell'ambiente della musica dei Balcani.

I Blues Connection di Alessandro e Cristina Scala live al Borion's Club

Mercoledì 6 novembre (ore 21) al club Borion's, al circolo Portoncino di Ravenna, nell'ambito della rassegna *Parole e Musica*, saranno sul palco i Blues Connotation, formazione che vede alla voce Cristina Scala e al sax Alessandro Scala, affiancati da Daniele e Alfonso Santimone, rispettivamente alla chitarra e al piano, Tiziano Negrello al contrabbasso e Andrea Grillini alla batteria. Info: 333-9588835.

Al Mama's Club il jazz-fusion dei Metropole e l'America Latina del Colectivo 73

Doppio appuntamento live al Mama's Club di Ravenna: venerdì 1 novembre (ore 21.30) arriva il giovane ensemble jazz, fusion e funk Metropole. Il nome del quintetto fa riferimento all'ambiente caotico e vivo della città, così come a uno stile underground, sotterraneo, clandestino quale è il jazz. Il viaggio parte da alcuni capisaldi della musica internazionale, gli standard jazz, con autori tra cui Cannonball Adderley, John Coltrane ed Herbie Hancock, per poi spaziare al più moderno Roy Hargrove. Sabato 2 (ore 21.30) tocca poi al Colectivo 73, un ensemble internazionale di polistrumentisti legati alla storia, alla cultura e alla canzone popolare dell'America Latina, che raccontano tra musica e parole attraverso i brani dei suoi personaggi più emblematici, da Víctor Jara a Atahualpa Yupanqui. Info mamasclub.it.

CINEMA

Hugo Cabret in lingua originale al Jolly

Martedì 5 novembre (ore 18) prosegue al cinema Jolly di Ravenna la seconda edizione del cineforum *Sguardi dal futuro*, organizzato dal Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, campus di Ravenna. Verrà proiettato, in lingua originale sottotitolato in italiano, il film *Hugo Cabret* di Martin Scorsese. Introducono Raffaella Biscioni e Amalia Urso.



I Hate My Village

MUSICA CLASSICA/1

Elio De Capitani dà voce all'opera di Silvia Colasanti *Arianna e il Minotauro*

Il 4 novembre l'attore sarà al Teatro di San Lorenzo di Lugo insieme alla "Cherubini" diretta da Paolo Marzocchi

Lunedì 4 novembre (ore 20.30) la rassegna musicale *Rossini Open* di Lugo prosegue al Teatro di San Lorenzo con una serata dedicata a una delle più talentuose compositrici italiane contemporanee, **Silvia Colasanti**. Il concerto prevede l'esecuzione del quartetto d'archi *Tre notti - per tre risvegli*, eseguito dal quartetto dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", e di *Arianna e il minotauro*, melologo per voce recitante, soprano e ensemble, con il libretto di Giorgio Ferrara e René De Ceccatty (2019).

In questa nuova produzione del Rossini il soprano sarà Laura Zecchini, la voce narrante sarà quella indimenticabile di **Elio De Capitani**, colonna del Teatro dell'Elfo di Milano, l'ensemble strumentale, di dodici elementi, è quello dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", mentre la direzione è affidata al Maestro Paolo Marzocchi. Proseguendo un percor-



Elio De Capitani

so di rilettura dei miti secondo un linguaggio e una sensibilità contemporanei, Silvia Colasanti sceglie l'indunqua forma del melologo per tornare ad affrontare la storia del Minotauro, già al centro di una fortunata opera presentata al Festival dei due Mondi di Spoleto nel 2018. Info: teatorrossini.it.

MUSICA CLASSICA/2

La pianista Martina Frezzotti arriva al Teatro Alighieri per i Concerti della Domenica

Domenica 3 novembre (ore 11) la rassegna *Concerti della Domenica* ospita al Teatro Alighieri di Ravenna la pianista **Martina Frezzotti (nella foto)**, una delle poche strumentiste italiane ad aver suonato da solista alla Carnegie Hall di New York. La pianista udinese è stata una degli ultimi allievi del leggendario pianista russo Lazar Berman, con cui ha studiato l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola. Frezzotti terrà un concerto dal titolo *La musica è donna* e proporrà un programma tutto al femminile con brani di Clara Wieck e Amy Beach. Prima del concerto, colazione offerta al bar del teatro grazie al Mercato Coperto.



La Corelli invita alle prove di Beethoven a Bagnara prima dell'esecuzione a Brisighella

Sabato 2 novembre (ore 17) l'Orchestra La Corelli, diretta da Jacopo Rivani, invita tutti all'auditorium parrocchiale di Bagnara di Romagna, dove la rassegna "Preludio alla Prima" dà la possibilità di assistere alle prove della Settima e dell'Ottava sinfonia di Beethoven, che saranno poi eseguite, nella riduzione originale firmata da Damiano Drei per piccola orchestra, domenica 3 novembre (ore 18) al Teatro Pedrini di Brisighella. La Settima è celebrata per il suo uso ritmico esuberante e la vitalità che permea tutti e quattro i movimenti.

LO SPETTACOLO



EMANUELE FERRARI FA GERSHWIN A RUSSI

Mercoledì 6 novembre (ore 20.45) al Teatro Comunale di Russi il pianista Emanuele Ferrari sarà protagonista di *Musica in scena*. Tra classico e jazz: *Gershwin*, in cui suona da concertista, racconta e spiega da musicologo, si muove e intrattiene il pubblico da attore.

Ferrari eseguirà i *Preludi* di Gershwin – brillanti ma corposi, esteriori eppure meditati –, che fondono il senso della forma della tradizione classica, con la verve trascinante del jazz.

LIRICA

Bagnara celebra il 50° dell'apertura del museo Mascagni con le cantanti Irene Petitto e Daniela Pini

Domenica 3 novembre (ore 16.30) all'auditorium parrocchiale di Bagnara di Romagna avrà luogo un concerto lirico per celebrare il 50esimo anniversario dell'apertura del museo "Mascagni". Parteciperanno il soprano Irene Petitto e il mezzosoprano Daniela Pini, accompagnate dall'arpa di Davide Burani.

Al termine, aperitivo e vini delle tenute Melandri. Prenotazione al 351 7898031.

Via della Lirica 13 - Ravenna

0544 408841

Pasticceria al Duomo



L'arte della pasticceria

alduomoravenna.it


- colazione
- pranzo
- aperitivo
- eventi

INCONTRI LETTERARI/1

Il finalista al "Campiello" Antonio Franchini a Ravenna e a Lugo

Presenterà il memoir *Il fuoco che ti porti dentro*

Mercoledì 6 novembre ci sarà un doppio appuntamento con lo scrittore Antonio Franchini, autore del romanzo finalista al premio Campiello *Il fuoco che ti porti dentro* (Marsilio, 2024), che alle 17.30 sarà ospite della rassegna *Il Tempo Ritrovato* alla sala Muratori della biblioteca Classense con Matteo Cavezzali, mentre alle 21 sarà alla biblioteca Trisi di Lugo, nell'ambito del Caffè Letterario, presentato dalla scrittrice Simona Vinci.

Il fuoco che ti porti dentro racconta la vita e la morte di Angela, una donna dal carattere impossibile. Una donna che incarna in maniera emblematica tutti gli orrori dell'Italia, nessuno escluso: «il qualunquismo, il razzismo, il classismo, l'egoismo, l'opportunismo, il trasformismo, la mezza cultura peggiore dell'ignoranza, il rancore...». Questa donna era la madre dell'autore. Il romanzo è un'indagine nella vita, nelle passioni e negli odi di una donna, alla ricerca



di una spiegazione possibile. La forma è quella della commedia, il contenuto quello della tragedia. Quale esperienza manifesta o occulta, quale frustrazione, quale nascosta ferita può renderci tanto ostili, rabbiosi, refrattari a qualsiasi forma di pacificazione? Un'eroina eccessiva e imprevedibile, capace di alternare toni drammatici e ossessivi a momenti decisamente comici.

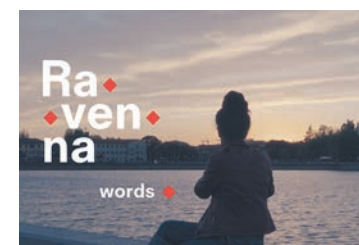
LA NOVITÀ

Gotico Rurale di Baldini torna in libreria

È in libreria da qualche giorno *Gotico rurale 2000-2024* (BUR Rizzoli), del ravennate Eraldo Baldini. Il libro, ormai un classico il cui titolo è diventato nome di un vero e proprio genere letterario, torna in una nuova edizione arricchita da due racconti per la prima volta qui inclusi nella raccolta, accompagnata da una postfazione di Francesco Guccini. Campagne silenziose in mezzo alle quali le aie coloniche sembrano cicatrici, paludi coperte di nebbie infide, boschi fitti e scuri, piccoli paesi di una provincia solo apparentemente normale e pacifica. «In mano a Baldini – dice Niccolò Ammaniti – l'alfabeto è un'arma affilata, e dovrebbe avere il porto d'armi per scrivere».

SOCIAL

La web serie su Ravenna si chiude con Dante



Si intitola *Words | Parole* il decimo e ultimo episodio della web serie dedicata a Ravenna Città del Mosaico, online sul canale YouTube di Ravenna Tourism e sul sito turismo.ra.it. In questa puntata si va alla scoperta della Ravenna di Dante: tra la lettura perpetua dei canti della Divina Commedia e la Biblioteca del Centro Dantesco, fino al murales dello street artist Kobra.

RAGAZZI



ALLA "TRISI" LE ILLUSTRAZIONI DI GIOVANNI COLANERI

Lunedì 4 novembre (ore 17) alla sezione ragazzi della biblioteca Trisi di Lugo inaugura la mostra *Qualcosa che ci riguarda: mostra delle illustrazioni di Giovanni Colaneri*. L'autore ha fatto dell'inclusività delle differenze la cifra stilistica delle sue tavole pluricromatiche e l'esposizione ripercorre questa tematica attraverso le immagini tratte da *Che cos'è una sindrome* e da *Dove sei, piccolo Giulio?* (Uovonero edizioni). Visitabile durante gli orari di apertura della sezione ragazzi.

LA CURIOSITÀ

Un libro della bagnacavallese Costanza Savini è diventato un film

Il libro di una scrittrice di Bagnacavallo è diventato un film prodotto da Rai Cinema. Si intitola *La stanza indaco*, tratto dall'omonimo romanzo scritto da Costanza Savini, ed è stato proiettato domenica 27 ottobre al Cinema-Teatro Adriano di Roma, nell'ambito della rassegna "Alice nella città", in occasione del Festival del cinema di Roma. Savini è autrice di oltre 15 libri di narrativa. Insieme a lei, firma *La stanza indaco* il medico pescarese Gianfranco Di Nino.

Nella foto, Costanza Savini durante la presentazione del film.



ARCHEOLOGIA



ORNELLA ALBANESE PRESENTA LA "SUA" REGINA SENZA TRONO

Amici della Capit Aps e il gruppo culturale Amici del Pettiorosso invitano alla corte di Teodorico il Grande e della sua indomita figlia Amalasunta, "La regina senza trono", come recita il titolo del romanzo storico di Ornella Albanese, edito da Mondadori 2024 e vincitore del premio letterario "Libri a 180 gradi", che verrà presentato, sabato 2 novembre a partire dalle ore 17.30 alla sala Ragazzini di Largo Firenze, a Ravenna. Sarà l'autrice ad intrattenere il pubblico dialogando con l'archeologa Giovanna Montevocchi. Un'occasione per approfondire la vita della regina ostrogota che, nonostante le difficoltà, tentò di guidare Ravenna verso un futuro di stabilità e pace.

INCONTRI LETTERARI/2

Mauro Maggiorani presenta il nuovo romanzo all'Archivio di Stato

Giovedì 31 ottobre (ore 17.30), all'Archivio di Stato di Ravenna (in piazza dell'Esarcato), si terrà la presentazione del secondo romanzo di Mauro Maggiorani, *Le attese*, edito da Pendragon. L'autore dialogherà con il giornalista Alessandro Montanari per approfondire i temi e gli intrecci di questo thriller storico-contemporaneo. *Le attese* segue le vicende di Miro Casadei, un ispettore archivistico radicato nella suggestiva Valmarecchia, territorio di confine tra gli antichi fasti del Montefeltro e l'industria turistica di Rimini. Attraverso ricerche archivistiche e indagini sul campo, Miro si trova coinvolto in una serie di misteri che spaziano dal passato al presente.



Sandro Campani ospite di Cotidie Legere a Brisighella

Domenica 3 novembre (ore 17) nella sede dell'associazione culturale La Memoria Storica "I Naldi-Gli Spada" di Brisighella, verrà presentato il romanzo *Alzarsi presto. Il libro dei funghi (e di mio fratello)*, edito da Einaudi, di Sandro Campani. È il quarto appuntamento del ciclo di incontri *Cotidie Legere*.

Pomeriggio in giallo da Liberamente con William Bavone e "Il morso del varano"

Giovedì 7 novembre (ore 17.30) la libreria Liberamente di Ravenna ospita William Bavone, che presenta il suo *Il morso del varano* (Newton Compton). Filippo Stefanini, giudice di Bologna, viene ucciso da un misterioso assassino. L'indagine si preannuncia delicata e difficile, sia per il ruolo ricoperto dalla vittima sia perché non sono state lasciate tracce sulla scena del delitto.

CONTROCINEMA



Megalopolis, bellissimo visivamente
ma debordante e confuso

di Albert Bucci

È doveroso affrontare *Megalopolis*, l'ultima opera del maestro Francis Ford Coppola, complessa e ricercata, nel bene e nel male. Siamo in un futuro distopico nel quale New York si chiama New Rome, una città decadente con i grattacieli e la civiltà contemporanea, ma anche con i nomi e le usanze dell'antica Roma: il Madison Square Garden si chiama Colosseo, con corse delle bighe e incontri di wrestling al posto dei gladiatori; l'incoronazione delle vestali è come una puntata di *America's Got Talent*; gigantesche statue celebrano le ricche famiglie potenti della città. Il visionario architetto Cesar Catilina (Adam Driver), ancora profondamente scosso dal suicidio della moglie, alcolista e autodistruttivo, dotato di poteri paranormali (può fermare il tempo), e scopritore di un nuovo rivoluzionario materiale, il Megalon, ha in mente un grandioso progetto di rigenerazione urbana, la costruzione di Megalopolis, una avveniristica Utopia. Ma è osteggiato dal sindaco Frank Cicerone (Giancarlo Esposito), conservatore e corrotto; il ricco banchiere Hamilton Crasso (Jon Voight), zio di Catilina, vorrebbe finanziare Megalopolis, contro il parere di suo nipote Clodio (Shia LaBeouf), che è anche ossessionato da Julia (Nathalie Emmanuel), figlia di Cicerone. Ma Julia conosce Catilina, e si innamora di lui, contro suo padre Cicerone. Intanto, un satellite sovietico (dal nome Cartagine) sta per distruggere alcuni quartieri della città... Coppola ha sempre avuto personaggi eccezionali, sopra le righe, apocalittici e visionari: il Padrino, il Colonnello Kurz, Dracula; e ora Catilina, che ne sembra la summa totale: architetto e genio universale alla Leonardo Da Vinci, scienziato alla Nikola Tesla (per il Megalon ha ricevuto il Nobel), un Mago Merlino dai poteri magici; ma col limite di un'Utopia senza reale partecipazione del popolo. Ogni singola sequenza di *Megalopolis* è bellissima, in questa sci-fi fantasy ed epica che richiama il coté visivo di Blade Runner; e anche lo spunto iniziale della storia, la forza di credere nell'Utopia come motore di salvezza dell'umanità, poteva dare energia al film. Purtroppo l'enorme massa di riferimenti e di suggestioni non si coagula mai in qualcosa di organico. L'antica Roma dovrebbe richiamare la lotta tra Cicerone e Catilina con la sua congiura (con citazioni delle orazioni di Cicerone), ma non sembra andare oltre il tramite delle tragedie di Shakespeare (citato anche Amleto, oltre che Marco Aurelio): e cioè tanto sangue, incesti e congiure di palazzo, una lotta tra famiglie oligarche che controllano le masse, come nell'antica Roma, con sterili rimandi a situazioni di attualità. *Megalopolis*, purtroppo, ne risulta alla fine un film troppo debordante e confuso, un'opera che non trova un significato globale.

FIORI MUSICALI



Al Rossini Open una bella proposta
dal programma tra noto e "ignoto"

di Enrico Gramigna *

Fuori dal teatro, dentro le città è lo slogan del Rossini Open, stagione musicale del teatro lughese dedicato al Cigno di Pesaro. Delocalizzata in diversi ambienti del comune (e non solo), questa rassegna presenta diverse possibilità adatte a soddisfare i palati di tutti i gusti. Piatto gustoso è stato il concerto di domenica 27 ottobre, la cui sede, lo spartano, ma efficace, Teatro della Casa del Bambino di Voltana, sala lunga con un palco azzurro che rimanda al colore storico del tendaggio del Rossini. Tante erano le perplessità sul luogo del concerto che, a tutta prima, si presenta al pubblico come poco più che uno stanzone con un buco nel muro da cui nasce un piccolo palco e che, invece, lascia agli ascoltatori la sensazione di uno splendido ascolto in cuffia. Merito è, certamente, anche del Quartetto d'archi La Toscanini che presenta al pubblico un programma diviso tra il noto e "l'ignoto". Apre, infatti, il concerto un brano di grande interesse e poco eseguito, il *Quartetto n.1 "Rispetti e strambotti"* di Gian Francesco Malipiero. Noto e ben scritto, il brano di uno dei grandi compositori della generazione degli Ottanta (dell'Ottocento, *ça va sans dire*) non è preda di quella sperimentazione che, nel 1920, anno della sua composizione, stava demolendo definitivamente la quasi quattrocentenaria idea della musica europea e, invece, si svolge ricercando un linguaggio che, pur all'interno di un impianto prevalentemente tonale, ricerca vie di fuga capaci di sorprendere, e armonicamente e strutturalmente (due esempi sono una sottesa ciclicità e il piccolo corale finale). Il noto è, invece, il *Quartetto n. 14 D. 810 Der Tod und das Mädchen* di Franz Schubert. Uno dei quartetti più suonati, se non il più suonato insieme a *Rosamunde*, del compositore più sottovalutato del periodo dominato da Beethoven. L'esecuzione del gruppo cameristico appare coerente e ben equilibrata. La proposta della composizione di Malipiero è frutto di uno studio e di una ricerca di notevole rilievo che restituisce, su tutto, una qualità del suono mutevole. La scelta di vibrati variati ben si adatta alla scrittura del brano. Per contro *La Morte e la Fanciulla* soffre un po' di "pilota automatico". L'esecuzione sembra figlia di una pratica novecentesca che vuole l'Ottocento suonato tutto in maniera enfatica, dimenticando però l'origine affettiva del linguaggio. Ad ogni modo una scelta rispettabile e in continuità con la recente tradizione. Tradizione del concerto dal vivo che il Teatro Rossini continua a far vivere anche in assenza di teatro. Chapeau!

* musicologo

LIBRI DA BABELE



Tutte le sorprese
della neuroscienza

di Matteo Cavezzali *

«La mente ha in sé la propria dimora e in sé può fare di un inferno il paradiso e del paradiso un inferno». È difficile stare con noi stessi, ma quando impariamo a farlo diventa una fonte di benessere. La neuroscienziata spagnola Nazareth Castellanos ha studiato con una serie di esperimenti condotti all'università Complutense di Madrid gli effetti neurali e fisici di pratiche meditative che ha reso pubbliche con il saggio *Lo specchio del cervello - neuroscienza e meditazione* (Ponte alle Grazie). «All'inizio mi presero per pazzo quando proposi di fare questo studio, poi mi dissero, "va bene, fallo, ma per ora non dire niente a nessuno"». Quello studio così originale invece ha dato risultati molto evidenti. Se le neuroscienze fino a qualche anno fa studiavano solo il cervello, ormai si sono spinte oltre, dimostrando che il corpo ha una sua "elettricità" diffusa e che i collegamenti tra il cervello e le altre parti del corpo sono molto profondi. L'intestino è infatti legato con molte diagnosi di Alzheimer; i polmoni sono direttamente connessi con il funzionamento del cervello, quindi ciò che mangiamo, come respiriamo, e come gestiamo il nostro corpo hanno ricadute dirette sul sistema nervoso in quella che si chiama "brain body interaction". Dallo studio emerge che molti stati depressivi e di ansia tipici della nostra epoca derivano dal non essere "presenti" mentre facciamo le cose. La neuroscienza osserva che per "fuggire" da noi stessi entriamo in uno stato paragonabile all'essere trasognati, nel quale la coscienza resta addormentata, e i nostri pensieri, le nostre sensazioni ed emozioni hanno un carattere piuttosto robotico e passivo. Si dice che abbiamo inserito il "pilota automatico", agendo senza renderci conto davvero di cosa stiamo facendo. Castellanos calcola che ci troviamo in questo stato per la metà della giornata. La stessa Università di Harvard ha mostrato che, quanto più tempo trascorriamo in questo stato di bassa attenzione, maggiore è la nostra sensazione di insoddisfazione vitale. Il curioso esperimento di Harvard ha mostrato che non importa tanto cosa facciamo ma piuttosto l'attenzione con cui lo facciamo. Svolgere un'attività senza esserne coscienti, senza renderci conto del momento presente, ci causa insoddisfazione, indipendentemente dall'attività da realizzare. «Se spazzi, spazza. Se leggi, leggi. Se scrivi, scrivi. Però fallo, sii cosciente, vivilo». Questi insegnamenti che sembrano presi da un libro del filosofo indiano Jiddu Krishnamurti provengono invece da ricerche scientifiche. Insomma viviamo senza renderci conto di vivere, come un automatismo, e questo crea problemi a livello cerebrale oltre che indurre stati di depressione. Per Castellanos il modo di uscire da questo automatismo degenerativo è la meditazione. Ma cos'è la meditazione? «Prestare attenzione al momento presente senza giudicarlo». Più facile a dirsi che a farsi. Come si inizia? Il primo passo è riuscire ad ascoltare il nostro respiro per dieci minuti senza pensare alle mail a cui devi rispondere, a cosa cucinare per cena o al collega che ti ha fatto arrabbiare. Io non ci sono ancora riuscito, ma se oltre a mille saggi orientali ora lo dice anche la nostra occidentalissima scienza, forse vale la pena tentare.

* scrittore

FULMINI E SAETTE
"Liberi tutti" (Casalborsetti) di Adriano Zanni



L'INTERVISTA

Bragagni, solo rispetto per la natura «In cantina niente intrusioni»

Dalla sua tenuta di Brisighella escono bottiglie autoctone di grande personalità
«Dare libertà al vino è il modo migliore per esprimere il territorio, il vitigno e l'annata»

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino
regionale fra denominazioni di
origine e vitigni autoctoni

di **Alessandro Fogli**
Sommelier,
vignaiolo garagista
e wine enthusiast



Durante un pomeriggio di degustazioni e assaggi gastronomici che serberò nella memoria per lungo tempo, ho avuto modo di conoscere Andrea Bragagni, vignaiolo in quel di Fognano (Brisighella) la cui ospitalità è pari solo all'originalità dei suoi vini, tra i quali spiccano varietà autoctone del territorio come Albana, Sangiovese, Trebbiano e Famoso.

Andrea, qual è la tua storia?

«Sono nato a Faenza ma la mia famiglia è del Verghereto, ho abitato a Lugo, ma la maggior parte della mia vita l'ho trascorsa in collina, la terra piana non mi è mai piaciuta. Sono arrivato a Fognano nel 1998, dopo un paio d'anni che mi guardavo intorno, sulla fascia appenninica tra Imola e Cesena, per trovare un luogo dove fare vino, che era un tarlo da quando avevo 14-15 anni, non saprei neanche dirti da dove arrivasse, perché la mia non è una famiglia di vignaioli o agricoltori. Fino a 27 anni ho lavorato da dipendente, in vari tipi di attività, anche in campagna, ma non ho mai trovato il lavoro che mi soddisfacesse davvero, e ogni tanto rispuntava questa cosa della vigna. A un certo punto mi son detto che se volevo provare a realizzare questo desiderio dovevo muovermi, perché i tempi sono lunghi per un progetto così».

I primi vini quando arrivano?

«La mia prima bottiglia con etichetta è uscita nel 2003, perché all'inizio c'era solo una vigna di Sangiovese e l'ho vinificato più per capire come si faceva che altro. Dopo le prime prove,

nel 1999 e 2000 ho iniziato a impiantare vigneti, che poi purtroppo ho dovuto estirpare in questi ultimi anni a causa della flavescenza e del mal dell'esca. Sono un autodidatta e ho sempre lavorato di pancia più che con un progetto a tavolino. Ad esempio, con le macerazioni inizialmente seguivo le tempistiche tradizionali, poi negli anni mi sono accorto che quasi sempre era meglio fermarsi prima e ho iniziato ad andar sempre più a naso, sebbene ragionando, assaggiando il prodotto sia in macerazione che in affinamento, in cantina, e anche il momento di imbottigliare lo scelgo assaggiando il vino, arriva un punto in cui capisci che è ora».

In questo momento com'è composto il vigneto?

«Ci sarebbero tre ettari di vitato su terreni di arenaria e argilla, ma l'anno scorso è franata una parte di Sangiovese e l'ho dovuta smontare, poi lo ripianterò quest'altro anno. Ho avuto problemi anche in una vigna di Albana, appunto per le malattie, e l'ho demolita completamente. Il problema è che quando ti si ammaliano le piante poi l'insetto vettore sposta la malattia in tutta la vigna, quindi essendo abbastanza isolato provo a eliminare le piante malate per cercare di non diffonderli. Certo, ci sono dei prodotti per eliminare anche l'insetto vettore ma è come usare il napalm, figuriamoci, io la chimica non l'ho mai usata».

Qual è la tua filosofia enoica?

«Totalmente naturale. Non concimo nemmeno in nessun modo, la pianta lavora sì lentamente



Andrea Bragagni
nella vigna di Fognano

all'inizio, ma va molto in profondità con le radici e dopo ti salvi dalla siccità. Se la nutri, la pianta rimane in superficie perché trova subito nutrimento. In cantina poi meno intrusioni fai meno danni fai, poi ovvio che ci devi essere, se no l'uva non diventa vino. La mano gliela devi mettere ma sempre molto delicatamente. Faccio una macerazione classica, le fermentazioni sono spontanee, qualche rimontaggio, se vedo che i lieviti perdono forza, poi una prima fase in acciaio e quindi cemento. Non uso legno. Con i difetti non sono molto permissivo, certe annate non escono nemmeno, gli errori bisogna stare attenti a non farli. Il vino secondo me deve essere lasciato il più libero possibile, è il modo migliore per espi-

mere il territorio, il vitigno e l'annata».

Mi racconti un po' i tuoi vini?

«C'è il Rio Bagno, sia bianco che rosso, che è l'etichetta di partenza, un blend. Il rosso è Sangiovese, Merlot e un po' di Albana, il bianco ha una base di Trebbiano, poi Albana e un po' di Famoso. Ma entrambi cambiano in base all'annata, sono fatti con le uve che ho e che non vanno a finire negli altri vini. Ad esempio, nel Rio Bagno bianco 2022 il 70% è trebbiano, poi Famoso, e un minimo di albana. La 2024 invece è quasi 50 e 50 Trebbiano e Famoso. Il Braghaus è il mio Sangiovese, ed esce nelle annate in cui può essere vinificato in purezza perché in grado di dare dignità all'annata. Se non sono convinto, salto. Il Rigogolo è Albana in pu-



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

In degustazione: Sangiovese Braghaus 2019 e Albana Rigogolo 2020

Tra i vini di Bragagni, onestamente tutti di caratura superiore, ho scelto di dire due parole in più sul Rigogolo 2020, Albana in purezza che arriva solo in bottiglie magnum, e sul Sangiovese Braghaus 2019. Il Rigogolo è l'Albana che ho sempre sognato, libera di esprimere tutta la sua enorme personalità e specchio fedele di un terroir, quello brisighellese, dal potenziale pazzesco. Ecco allora un bellissimo color oro antico e un naso puro e fresco che ci dice pesca e agrumi, fiori bianchi e una nota affumicata. E ci ho sentito anche del carciofo. In bocca è una sorpresa, sapidità divertentissima, un'acidità che regge il mondo, tanto che a tratti sembra una birra Geuze. Tannino valorizzato e persistenza infinita. Una meraviglia.

Braghaus è invece un Sangiovese sul quale si potrebbero fare più o meno le riflessioni dell'Albana. Un vino dalle spalle larghissime capace di lunghe tenute, un Sangiovese in purezza che ti parla col cuore in mano per riportarti in un mondo dove il vino sa di vino. Bouquet amplissimo (ciliegia matura, prugna, erbe aromatiche, cuoio, pepe nero), al palato fa risorgere i morti, con una struttura granitica e una spalla acida calibratissima a sorreggere le morbidezze. (al.fo.)



rezza, il Barbagianna è Trebbiano e Famoso. La Bolla di Gustavo è un rifermentato da Trebbiano di pianura che arriva dalle vigne dello zio di mia moglie, però l'annata '24 è diventato Trebbiano e Famoso. Ogni tanto poi ci sono uscite estemporanee. Complessivamente produco 8/9.000 bottiglie l'anno».

So che l'alluvione del 2023 ti ha dato parecchi problemi ma che è stata anche un'occasione di riflessione.

«Già. L'anno scorso non abbiamo raccolto un singolo grappolo d'uva a causa delle frane. Però trovarmi nella condizione di non avere uva mi ha fatto guardare intorno, ho acquistato uve da altre parti e muovendomi in questo modo mi son chie-

sto se fossi in grado di saper scegliere un territorio a naso, ossia fare il lavoro che in Francia chiamano *négociant*. Si tratta di figure che non hanno vigne ma selezionano le aziende dove acquistare le uve. Poi vinificano e lo mettono in commercio. Ad esempio, nel 2023 ho fatto un Pinot bianco in purezza raccolto sopra Zattaglia e un Montuni di Bando di Ferrara. Nel 2024 un Trebbiano di Rio Chiè e un Verdicchio preso a Cupramontana, nelle Marche. L'idea quindi, prima o poi, è quella di tornare a Verghereto, realizzare una micro-cantina e vinificare uve acquisite dove mi porta l'istinto».

A Ravenna dove si possono trovare i tuoi vini?

«Alla piadineria Farcia e da Il Campovinato».

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Mele e pere cotogne

È tempo di mele e pere cotogne. Oggi le prepariamo come contorno a un arrosto di carne.

Ingredienti. 4 mele cotogne, un cucchiaino di noci, un cucchiaino di mandorle pelate, tostate e tritate, 100 g di ricotta, un cucchiaino di miele, 1 uovo. Cannella e chiodi di garofano in polvere, un pizzico abbondante.

Preparazione. Lavate le mele e tagliatele a metà, con uno scavino togliete un po' di polpa. Preparate il ripieno mescolando tutti gli ingredienti. Riempite le mele, mettetele in una pirofila e aggiungete sul fondo un dito d'acqua. Coprite con un foglio di alluminio e cuocete in forno a 180 gradi, ci vorrà più di un'ora. Ogni tanto controllate. Se le volete servire come dolce potete aggiungere un po' più di miele, dei pezzetti di cioccolato fondente. E accompagnare da gelato o crema pasticcera.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli

Vini e dissonanze, parliamone

Secondo me vino e musica hanno tantissimi aspetti in comune, oltre che svariati e intriganti intrecci possibili, dall'abbinamento disco-vino al paragone bottiglia-canzone. Ha senso questo discorso? Forse no, ma direi che, a questo punto, il senso è un privilegio che l'umanità si è giocata da tempo. Comunque, più che una musica in particolare, quello che mi interessa in questo piccolo spazio è accostare la dissonanza in musica a quella che quasi sempre ci offrono i vini cosiddetti naturali. Schopenhauer sosteneva che una musica priva di dissonanze stancherebbe l'animo, apparirebbe vuota e simile al languore intrinsecamente connesso alla soddisfazione di ogni desiderio, mentre per Kant le dissonanze diventano dolore momentaneo necessario al piacere successivo. Io credo che la stessa cosa si possa dire per i vini fuori dagli schemi, coraggiosi, veri, che proprio perché in qualche modo dissonanti riescono a sorprendere ed emozionare. L'elenco di etichette di questo tipo è (per fortuna) infinito, e affiancare un metodo ancestrale a una composizione di Schönberg o un orange wine affinato in anfora a un disco dei Ground Zero di Otomo Yoshihide credo potrebbe essere un simpatico passatempo (ovviamente con bicchieri e giradischi alla mano).



CA' DI CLAUDIO

RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI

pranzo e cena anche Sabato e Domenica

0544.520719

RAVENNA

Via Faentina 136

www.cadiclaudioristorante.it



Pescheria
Mario

Dal 1962
Pesce fresco nostrano

Chiusi 1 e 2 novembre

Pescheria Mario Ravenna @ f

Pescheria Mario - Via Bovini, 32/A - RAVENNA

Tel. 0544 38493 - pescheria-mario@libero.it

SOTTOCOSTO

OFFERTE VALIDE
DAL 31 OTTOBRE
AL 9 NOVEMBRE

0,86
AL BRICK



42%

PEZZI DISPONIBILI
2.000

GRANAROLO
Latte UHT
4 pz
litri 4

€ 5,94

€ **3,44**



MONINI CLASSICO
Olio Extra Vergine
di Oliva
litri 1

27%

PEZZI DISPONIBILI
500

€ 10,90

€ **7,95**



ROVAGNATI I FIRMATI
Prosciutto Cotto
di Alta Qualità
g 100

50%

PEZZI DISPONIBILI
200

€ 3,99

€ **1,99**



LUCIANA MOSCONI
Pasta all'Uovo
g 500

38%

PEZZI DISPONIBILI
500

€ 3,19

€ **1,97**



MUTTI
Passata di Pomodoro
g 700

40%

PEZZI DISPONIBILI
600

€ 1,74

€ **1,04**



SOVERINI
Pasta Ripiena
g 250

50%

PEZZI DISPONIBILI
100

€ 3,49

€ **1,74**



HEINEKEN
Birra
cl 66

30%

PEZZI DISPONIBILI
1.000

€ 1,39

€ **0,97**

Ravenna
Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149

famila
market e superstore

famila.it